

ITINERARIO RAGUSA-CATANIA

Collegamento viario compreso tra lo Svincolo della S.S. 514 "di Chiaramonte" con la S.S. 115 e lo Svincolo della S.S. 194 "Ragusana"

PROGETTO ESECUTIVO

COD. **PA890**

PROGETTAZIONE: ATI SINTAGMA - GP INGEGNERIA - COOPROGETTI -GDG - ICARIA - OMNISERVICE

PROGETTISTA RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE:

Dott. Ing. Nando Granieri
Ordine degli Ingegneri della Prov. di Perugia n° A351



IL GEOLOGO:

Dott. Geol. Giorgio Cerquiglini
Ordine dei Geologi della Regione Umbria n° 108

IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE:

Dott. Ing. Filippo Pambianco
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia n° A1373

VISTO IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott. Ing. Luigi Mupo

IL GRUPPO DI PROGETTAZIONE:

MANDATARIA:

	Dott. Ing. N.Granieri	Dott. Ing. M.Abram
	Dott. Ing. F.Durastanti	Dott. Ing. F.Pambianco
	Dott. Ing. V.Truffini	Dott. Ing. M.Briganti Botta
	Dott. Arch. A.Bracchini	Dott. Ing. L.Gagliardini
	Dott. Ing. L.Nani	Dott. Geol. G.Cerquiglini

MANDANTI:

	Dott. Ing. G.Guiducci	Dott. Ing. G.Lucibello
	Dott. Ing. A.Signorelli	Dott. Arch. G.Guastella
	Dott. Ing. E.Moscatelli	Dott. Geol. M.Leonardi
	Dott. Ing. A.Belà	Dott. Ing. G.Parente
	Dott. Arch. E.A.E.Crimi	Dott. Ing. L.Ragnacci
	Dott. Ing. M.Panfilì	Dott. Arch. A.Strati
	Dott. Arch. P.Ghirelli	Archeol. M.G.Liseno
	Dott. Ing. D.Pelle	
	Dott. Ing. D.Carlaccini	Dott. Ing. F.Aloe
	Dott. Ing. S.Sacconi	Dott. Ing. A.Salvemini
	Dott. Ing. C.Consorti	
	Dott. Ing. V.Rotisciani	Dott. Ing. G.Verini Supplizi
	Dott. Ing. G.Pulli	Dott. Ing. V.Piunno
	Dott. Ing. F.Macchioni	Geom. C.Sugaroni
	Dott. Ing. P.Agnello	

IL RESPONSABILE DI PROGETTO:



ELABORATI GENERALI - INTERO INTERVENTO
VERIFICA DI COERENZA PE-PD E RECEPIMENTO PRESCRIZIONI
Quadro sinottico di rispondenza alle prescrizioni della Delibera CIPE n. 1/2020

CODICE PROGETTO			NOME FILE		REVISIONE	SCALA:
PROGETTO	LIV. PROG.	N. PROG.	TOOEG01GENRE01C			
LO408Z	E	2101	CODICE ELAB. TOOEG01GENRE01		C	-
C	Revisione a seguito di Rapporto di Verifica		Nov 2021	L. Gagliardini	F. Durastanti	N.Granieri
B	Revisione a seguito istruttoria Anas		Set 2021	L. Gagliardini	F. Durastanti	N.Granieri
A	Emissione		Giu 2021	L. Gagliardini	F. Durastanti	N.Granieri
REV.	DESCRIZIONE		DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

CODICE	CONTENUTO	CLASSIFICAZIONE	Assegnazione e lotti	AZIONI DI OTTEMPERANZA	ELABORATO PROGETTUALE DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO IN PLANIMETRIA SINOTTICA
de.P.0_	Le prescrizioni di cui alla delibera CIPE n.3 del 2010 di approvazione del progetto preliminare di competenza della progettazione esecutiva e della fase attuativa, qualora non superate, si ritengono efficaci.			Il Progetto Esecutivo è stato corredato dell'elaborato T00EG01GENRE03 - <i>Quadro sinottico di rispondenza alle prescrizioni della Delibera CIPE n. 3/2010</i> nel quale, come da premessa, si è proceduto alla disamina di tutte le prescrizioni, classificandole come segue: - Prescrizione Ottemperata secondo il Parere n.2550 del 10/11/2017 del MATTM - Prescrizione esaurita nell'Ambito del Progetto Definitivo - Prescrizione riportata nella Delibera CIPE n. 1/2020 - Prescrizione Ottemperata nel Progetto Esecutivo	T00EG01GENRE03	NO
de.P.1_	Rielaborare il PUT finale di progetto, da ripresentare alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS 90 giorni prima della trasmissione del Progetto Esecutivo. (Oss. 1)	N1. PIANO DI UTILIZZO TERRE	L1 L2 L3 L4	È stato rielaborato il Piano di Utilizzo delle Terre, con una relazione specifica per ognuno dei quattro lotti corrispondenti all'articolazione del Progetto Esecutivo. Il PUT è stato elaborato in conformità al DPR 120/2017.	T01A02AMBRE01 T02A02AMBRE01 T03A02AMBRE01 T04A02AMBRE01	NO
de.P.2_	Adeguare la formula della dichiarazione di attestazione dei Requisiti Ambientali (Allegato 6 - Dichiarazione di utilizzo di cui all' articolo 21) di cui alla norma e, alla luce delle due differenti modalità di gestione delle terre e rocce da scavo dichiarate nel PUT, presentare un bilancio di tutti i quantitativi in gioco, distinguendo chiaramente i volumi gestiti ai sensi dell'art. 185 da quelli gestiti ai sensi del DM 161/2012 e, trattandosi di una gestione "mista", indicando in maniera puntuale sia i siti di produzione che quelli di utilizzo; nel caso della gestione ex art. 185, comma 1, lett. c del decreto legislativo n. 152 del 2006 tale indicazione dovrà essere particolarmente puntuale alla luce della considerazione che nel DM 161 del 2012 il sito di utilizzo può differire dal sito di produzione, diversamente da quanto previsto dall'art. 185 e fatto salvo comunque l'unitarietà sostanziale del Piano di Gestione. (Oss. 2)	N1. PIANO DI UTILIZZO TERRE	L1 L2 L3 L4	Nelle relazioni del Piano di Utilizzo delle Terre sono stati indicati in maniera puntuale i siti di produzione e i siti di utilizzo (siti di destinazione interni e siti di destinazione esterni). Per quanto riguarda i siti di destinazione interni i materiali sono riutilizzati per la formazione dei rilevati, per riempimenti, rinterri e rimodellamenti ambientali, previa eventuale attività di normale pratica industriale (impiegato come tal quale e/o trattato a calce e/o cemento), mentre i siti di destinazione esterni sono individuati nella territorio e sono esclusivamente impianti di recupero, discariche. Nelle relazioni si presenta il bilancio di tutti i quantitativi di scavo, dei fabbisogni per la realizzazione di rilevati e riempimenti, dei volumi per rimodellamenti ambientali e dei volumi in esubero da smaltire presso siti esterni.	T01A02AMBRE01 T02A02AMBRE01 T03A02AMBRE01 T04A02AMBRE01	NO
de.P.3_	Ridefinire il Piano di Utilizzo Terre, definendo puntualmente siti di produzione, siti di deposito intermedio e siti di deposito finale compresi i percorsi di deposito, con l'indicazione dei relativi volumi di utilizzo suddivisi nelle diverse tipologie e sulla base della provenienza dai vari siti di produzione. (Oss. 3)	N1. PIANO DI UTILIZZO TERRE	L1 L2 L3 L4	Il Piano di Utilizzo terre è stato rielaborato esplicitando puntualmente quanto richiesto (si veda riposta punto precedente). Sono stati inoltre definiti gli elaborati "Corografia dei siti di cava e discarica" e "Localizzazione sito di produzione e destinazione" in cui sono riportati nel dettaglio i siti, i percorsi, i volumi e le tipologie di materiale trasportato.	T01A02AMBCT01+05 T02A02AMBCT01+03 T03A02AMBCCO01-02 T04A02AMBCCO01-02	NO
de.P.4_	Il Piano di Utilizzo delle Terre dovrà aggiornare le quantità di sottoprodotto movimentate, suddivise per WBS, con l'indicazione dei relativi volumi in banco suddivisi nelle diverse litologie, motivare e giustificare la scelta dei depositi definitivi, definire la capienza degli stessi, procurare tutte le approvazioni ed autorizzazioni dei diversi Piani di ripristino. (Oss. 4)	N1. PIANO DI UTILIZZO TERRE	L1 L2 L3 L4	Nella relazione del Piano di Utilizzo Terre sono stati riportati i volumi di scavo suddivisi per WBS, con attribuzione della litologia e delle percentuali di riutilizzo previste (riutilizzo per rilevati come tal quale e/o previa stabilizzazione, idoneo per ritombamenti, non idoneo). Il materiale non idoneo o in esubero rispetto ai fabbisogni per rilevati e ritombamenti di opere d'arte è in parte riutilizzato, sempre all'interno delle aree di esproprio, per recuperi ambientali dell'attuale sede stradale dismessa, attuati mediante interventi di rimodellamento morfologico. Il materiale in esubero rispetto a queste quantità è smaltito presso siti esterni (impianti di recupero e/o discariche). Per queste tipologie di siti sono state riportate nelle schede allegate alla Relazione di gestione delle materie, le autorizzazioni e le volumetrie in grado di gestire.	T01A02AMBRE01 T02A02AMBRE01 T03A02AMBRE01 T04A02AMBRE01	NO
de.P.5_	Il Piano di Utilizzo delle Terre dovrà aggiornare, in merito ai siti di riutilizzo finale esterno, l'indicazione dei quantitativi dei materiali rientranti in colonna A e di quelli rientranti in colonna B (tabella 1, Allegato 5 al Titolo V parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006- valori di fondo naturale) oltre alle quantità da allocare in ciascun sito esterno individuato. (Oss. 5)	N1. PIANO DI UTILIZZO TERRE	L1 L2 L3 L4	Nel Piano di Utilizzo Terre sono riportati i risultati delle indagini della caratterizzazione ambientale (con riferimento ai risultati delle indagini pregresse). La concentrazione di parametri non supera le concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5 al Titolo IV della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152. Nel progetto è inoltre previsto un piano di indagini integrative le cui risultanze saranno prese in considerazione per la caratterizzazione ambientale dei materiali di scavo. Si osserva che i siti di deposito definitivo sono individuati all'interno delle aree di esproprio. Trattandosi di infrastruttura stradale e delle aree di pertinenza della stessa, la destinazione urbanistica sarà modificata negli strumenti urbanistici con riferimento a "Siti ad uso commerciale e industriale", pertanto idonei per il deposito finale dei materiali provenienti dagli scavi (Art. 10, DPR 120/17).	T01A02AMBRE01 T02A02AMBRE01 T03A02AMBRE01 T04A02AMBRE01	NO
de.P.6_	Il Proponente dovrà presentare un bilancio dei materiali prodotti dalle attività di scavo dal quale siano chiaramente desumibili informazioni circa tutti i volumi prodotti, la loro origine e il loro puntuale destino (riutilizzo interno o esterno, recupero a fini produttivi, smaltimento) nonché circa il regime normativo di gestione (ex art. 185 decreto legislativo n. 152 del 2006 oppure ex DM 161 del 2012), come definito alla Prescrizione n°1, in cui siano rendicontati anche i quantitativi dei materiali derivanti dalle demolizioni o aventi origine comunque diversa dalle terre e rocce da scavo (eccezione fatta per i riporti di cui all'allegato 9 della norma). (Oss. 6)	N1. PIANO DI UTILIZZO TERRE	L1 L2 L3 L4	Si rimanda a quanto argomentato nelle precedenti osservazioni ("de.P.2", "de.P.3" e "de.P.4"). Inoltre, nella Relazione di Gestione delle Materie, si riportano i volumi provenienti dalle demolizioni o diversi dalle "terre e rocce da scavo" e si chiarisce la gestione nell'ambito della disciplina dei rifiuti.	T01A01AMBRE01 T01A02AMBRE01 T02A01AMBRE01 T02A02AMBRE01 T03A01AMBRE01 T03A02AMBRE01 T04A01AMBRE01 T04A02AMBRE01	NO
de.P.7_	Il Proponente dovrà comprovare la coerenza tra le caratteristiche ambientali di eventuali siti di destinazione esterni con le caratteristiche chimico-fisiche dei materiali provenienti dal sito di progetto, o per il recupero in impianti di trattamento ai sensi dell'allegato 4 della norma. (Oss. 7)	N1. PIANO DI UTILIZZO TERRE	L1 L2 L3 L4	Nel PUT si riportano i risultati della caratterizzazione ambientale realizzata nelle precedenti fasi progettuali. È, inoltre, in fase di esecuzione una campagna di indagini ambientali integrative, i cui risultati saranno integrati nel documento. I materiali sono stati caratterizzati anche mediante l'attribuzione del codice CER, per verificare la corrispondenza delle caratteristiche del rifiuto con i prodotti gestiti dai siti di smaltimento e/o recupero individuati.	T01A02AMBRE01 T02A02AMBRE01 T03A02AMBRE01 T04A02AMBRE01	NO
de.P.8_	Integrare il PUT con tutte le informazioni territoriali di carattere geologico e idrogeologico, evidenziando, oltre alla/alle profondità raggiunte dalle opere, la soggiacenza dell'acquifero superficiale sottostante e la presenza di livelli piezometrici legati al reticolo idrografico interagente con l'Opera. (Oss. 8)	N1. PIANO DI UTILIZZO TERRE	L1 L2 L3 L4	Il Piano di Utilizzo Terre è stato redatto in conformità all'Allegato 5 del DPR120/17. In esso sono riportate tutte le informazioni territoriali di carattere geologico e idrogeologico relative al sito di produzione.	T01A02AMBRE01 T02A02AMBRE01 T03A02AMBRE01 T04A02AMBRE01	NO
de.P.9_	Integrare il PUT anche alla luce dei rilievi della Commissione Europea (Pilot 5554/13/ENVI) circa la potenziale violazione della direttiva 2008/98/CE (art. 5 sui sottoprodotti), nonché da quanto disposto dall'art. 27 decreto del Presidente della Repubblica n. 120 del 2017 in merito alla legittimità della previgente definizione di normale pratica industriale. (Oss. 9)	N1. PIANO DI UTILIZZO TERRE	L1 L2 L3 L4	Il Piano di Utilizzo è redatto secondo il DPR 120/2017, che non prevede espressamente il trattamento a calce come normale procedura di pratica industriale. Tale concetto risulta però superato dai pareri espressi dal Ministero dell'Ambiente e dalle "Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo" redatte dal SNPA e pubblicate dall'ISPRA, che di fatto reintroducono il trattamento a calce / cemento come procedura di pratica industriale.	T01A02AMBRE01 T02A02AMBRE01 T03A02AMBRE01 T04A02AMBRE01	NO
de.P.10_	Rielaborare il Piano di campionamento indicando in ogni punto soggetto ad indagine quale sia la profondità massima raggiunta dall'opera ovvero dagli scavi, in maniera da identificare univocamente la necessaria profondità delle indagini geognostiche, e localmente, la quota di approfondimento delle lavorazioni connesse alla realizzazione di opere d'arte/opere accessorie (l'indagine geognostica TRC136 arriva sino a una profondità di 1 m dal pc), i volumi da esse derivanti, le modalità di accertamento del possesso dei requisiti di qualità ambientale ex art. 4 DM 161 del 2012 e il numero di campioni che debbono essere prelevati ai sensi della norma (allegato 2). Per le indagini in corso d'opera prevedere procedure conformi all'allegato 8 della norma. (Oss. 10)	N1. PIANO DI UTILIZZO TERRE	L1 L2 L3 L4	In fase esecutiva, è stato elaborato un piano di campionamento in accordo alla normativa di riferimento in cui è stato previsto il prelievo di campioni ambientali in funzione della profondità degli scavi. Il piano di indagini è in corso di esecuzione e i risultati saranno integrati del documento finale.	T01A02AMBPU01+11 T02A02AMBPU01+08 T03A02AMBPU01+12 T04A02AMBPU01+13	NO

CODICE	CONTENUTO	CLASSIFICAZIONE	Assegnazione e lotti	AZIONI DI OTTEMPERANZA	ELABORATO PROGETTUALE DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO IN PLANIMETRIA SINOTTICA
de.P.11	Indicare se sono previsti e dove siano localizzati i siti di deposito intermedio ovvero se siano unicamente previste aree di deposito all'interno dei siti di produzione e di utilizzo, nonché i siti di "deposito temporaneo" riferiti ai rifiuti. (Oss. 11)	N1. PIANO DI UTILIZZO TERRE	L1 L2 L3 L4	Lo stoccaggio temporaneo dei materiali da scavo in fase di cantiere verrà effettuato nelle aree prossime a quelle degli scavo. Per gli esuberanti delle volumetrie di scavo da riutilizzarsi nel lotto si prevede il deposito temporaneo a medio termine presso i cantieri base e nelle aree di stoccaggio individuate lungo il tracciato. Sono, inoltre, state indicate aree di deposito temporaneo rifiuti all'interno delle aree di cantiere. L'ubicazione delle suddette aree è riportata negli elaborati grafici di progetto.	T01A02AMBRE01 T01A02AMBCT01+05 T02A02AMBRE01 T02A02AMBCT01+03 T03A02AMBRE01 T03A02AMBCT01-02 T04A02AMBRE01 T04A02AMBCT01-02	NO
de.P.12	Il Piano di Utilizzo delle Terre dovrà rimanere valido fino alla conclusione dell'opera. (Oss. 12)	N1. PIANO DI UTILIZZO TERRE	L1 L2 L3 L4	La durata del Piano di Utilizzo è indicata nel documento, i termini di validità dello stesso sono corrispondenti alla durata dei lavori, coerentemente con il cronoprogramma dei lavori.	T01A02AMBRE01 T02A02AMBRE01 T03A02AMBRE01 T04A02AMBRE01	NO
de.P.13	Il Proponente dovrà provvedere alla definizione di dettaglio del Cronoprogramma lavori, da trasmettere al MATTM per approvazione, che tenga conto degli eventuali elementi di novità che emergeranno nel corso della progettazione esecutiva e di ogni altra variazione che potrà prevedibilmente scaturire durante le procedure di approvazione presso gli Enti e le Autorità competenti. (Oss. 13)	N1. PIANO DI UTILIZZO TERRE	L1 L2 L3 L4	Si è proceduto alla stesura di un dettagliato cronoprogramma lavori, redatto in forma separata per ciascun lotto, che tiene conto degli aggiornamenti occorsi nel Progetto Esecutivo e nel corso delle Procedure di Approvazione.	T01EG06GENCR01 T02EG06GENCR01 T03EG06GENCR01 T04EG06GENCR01	NO
de.P.14	La durata del Piano di Utilizzo non potrà superare la durata programmata dei lavori, come verrà definita dal cronoprogramma di dettaglio richiesto per la fase di PE; ad esso dovrà essere dato avvio entro 2 anni dalla sua presentazione e con termine, in ogni caso, alla conclusione dei lavori. (Oss. 14)	N1. PIANO DI UTILIZZO TERRE	L1 L2 L3 L4	Si rimanda alla risposta all'osservazione "de.P.12". Il Piano di Utilizzo sarà trasmesso all'autorità competente e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente prima della conclusione delle procedure di approvazione. Per l'efficacia del Piano di Utilizzo si fa riferimento all'art. 14 del DPR 120/2017.	T01A02AMBRE01 T02A02AMBRE01 T03EG06GENCR01 T04EG06GENCR01	NO
de.P.15	In accordo con le risultanze del Parere Regionale dell'Assessorato Territorio e Ambiente, dovranno essere rielaborate ex novo, sia qualitativamente che quantitativamente, le opere di compensazione proposte (con il relativo cronoprogramma lavori), concertate mediante istituzione di un apposito Tavolo Tecnico, con tutti gli Enti territorialmente competenti, quali: a) Comuni di: Ragusa, Chiaramonte Gulfi (RG); b) Comuni di: Licodia Eubea (CT), Vizzini (CT); c) Comuni di: Francofonte (SR), Lentini (SR) e Carlentini (SR); d) Città Metropolitana di Catania, i Liberi Consorzi Comunali di Ragusa e Siracusa; e) Uffici Competenti della Regione Siciliana; f) Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Tale tavolo tecnico, con oneri (sia organizzativi che economici) a carico e cura del Proponente, sarà coordinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. A tali opere dovrà essere destinato un importo non inferiore al 4 per cento dell'importo complessivo dei lavori (delibera CIPE n. 3 del 2010 prescrizione n. 1), escludendo dalla proposta qualunque intervento direttamente connesso con la realizzazione del corridoio autostradale Ragusa-Siracusa. (Oss. 15)	N2. AMBIENTE	L1 L2 L3 L4	L'avvio del tavolo tecnico con il MITE è stato richiesto l'8/03/2021 con prot. CDG-U-08/03/2021 Le compensazioni proposte sono state esplicitate all'interno dell'elaborato Album monografico della vegetazione interferita, inserito tra gli elaborati per ciascun lotto, dove sono descritte le quattro proposte compensative: 1 - Espianti/trapianti - specie arboree che appartengono a sistemi agricoli di pregio come gli uliveti, carrubeti, mandorleti e sughereti a gruppi o isolati. Gestione dell'attività di impianto A (per le specie non reimpiagate come mitigazione ambientale lungo il tracciato, ma destinate al reimpianto presso la "Fattoria della Legalità"); 2 - Vegetazione boschiva da abbattere (interventi di carattere forestale, intesi come compensazione di superficie forestata sottratta e restituita in altro luogo (con un rapporto in termini di superficie di metri quadrati 1 a 1); 3 - Aree interferite interessate da ambiti di tutela 3 dei Piani Paesaggistici (per quelle superfici interessate da livello di tutela 3 che non sono ricomprese nelle aree a bosco e nella carta degli espanti si prevede una compensazione in termini di superficie con un rapporto 1 a 20, oltre alla completa rinaturalizzazione di tutta l'area); 4 - Aree ad agrumeto interferite (compensazione in ambito agro/economico, che verrà calcolata applicando il Valore Agricolo Medio della provincia di riferimento e desunti dall'Agenzia delle Entrate). La prescrizione è ottemperata, salvo quanto emergerà dal confronto al Tavolo Tecnico.	T01A05AMBRE03 T02A05AMBRE03 T03A05AMBRE03 T04A05AMBRE03 T01A05AMBRE04 T02A05AMBRE04 T03A05AMBRE04 T04A05AMBRE04	NO
de.P.16	In fase di Progetto Esecutivo dovranno essere presentate, in sede della 1a fase di Attuazione, tutte le specifiche istanze di concessione, corredate dalle singole analisi di dettaglio, formulate per ogni attraversamento di corso d'acqua demaniale illustrandone soluzione finale e fase cantieristica. (Oss. 16)	F. IDROLOGIA E IDRAULICA	L1 L2 L3 L4	Sono state presentate in sede della 1a fase di Attuazione, tutte le specifiche istanze di concessione, corredate dalle singole analisi di dettaglio, formulate per ogni attraversamento di corso d'acqua demaniale illustrandone soluzione finale e fase cantieristica. La documentazione è stata condivisa con prot. CDG.CDG DPR.L.REGISTRO UFFICIALE.U.0348579.03-06-2021.	-	-
de.P.17	Prima dell'avvio dei cantieri si dovrà procedere all'effettuazione di apposite campagne di monitoraggio delle polveri prodotte dalle attività di cantiere (piste etc.) in fase ante operam, di durata pari a 30 giorni in accordo con ARPA SICILIA. In merito alle precauzioni generali da attuare per ridurre la produzione e il sollevamento delle polveri, si prescrive quanto segue: a) la bagnatura periodica delle aree di movimentazione materiale e dei cumuli; b) la periodica pulizia delle strade pubbliche interessate dalla viabilità di cantiere da valutare in accordo con le Amministrazioni locali; c) la copertura dei mezzi pesanti adibiti al trasporto di inerti; d) la limitazione della velocità dei mezzi all'interno dei cantieri, con velocità max 30 km/h; e) lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dal cantiere; f) l'installazione di dispositivi anti particolato sui mezzi operanti all'interno del cantiere e l'uso di veicoli omologati Euro 4/ Stage IIB; g) la bagnatura delle piste di cantiere, funzione delle condizioni operative e meteorologiche; h) informazione e formazione delle maestranze sulle prescrizioni impartite al fine di ridurre al minimo le dispersioni di polveri. (Oss. 17)	N2. AMBIENTE	L1 L2 L3 L4	La modalità di caratterizzazione della qualità dell'aria in fase Ante operam è stata calibrata in ottemperanza alla richiesta 26 a in quanto più cautelativa e rispondente alle "Linee Guida ISPRA per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs.152/2006 e s.m.i., D. Lgs.163/2006 e s.m.i.) - Indirizzi metodologici specifici per componente/fattore ambientale: Atmosfera (Capitolo 6.1) (Rev.1, 16/06/2014)". Pertanto per la fase ante operam è previsto di ampliare il monitoraggio ad otto settimane da distribuire nel corso di un anno. Tali rilievi sono previsti con cadenza trimestrale e di durata ciascuno di due settimane. Per quanto riguarda le prescrizioni nel PAC sono stati inseriti i seguenti interventi di mitigazione: • Impianti di lavaggio delle ruote degli automezzi • Bagnatura delle piste e delle aree di cantiere • Pulizia delle strade pubbliche • Copertura dei cassoni dei mezzi destinati alla movimentazione dei materiali • Utilizzo di cannoni nebulizzatori • Reti antipolvere • Veicoli di cantiere omologati secondo le recenti normative • Pavimentazioni per ridurre la polverosità	Lotto1: T01CA01CANRE03 Lotto 2: T02CA01CANRE03 Lotto 3: T03CA01CANRE03 Lotto 4: T04CA01CANRE03 Relazione sul Piano di Monitoraggio Ambientale: Lotto 1: T01A04AMBRE01 Lotto 2: T02A04AMBRE01 Lotto 3: T03A04AMBRE01 Lotto 4: T04A04AMBRE01 Relazione di Piano Ambientale della Cantierizzazione: Lotto 1: T01CA01CANRE03 Lotto 2: T02CA01CANRE03 Lotto 3: T03CA01CANRE03 Lotto 4: T04CA01CANRE03 Relazione sugli interventi di tutela paesaggistica e ambientale in fase di cantiere - paragrafo 2.2: Lotto 1: T01A05AMBRE02 Lotto 2: T02A05AMBRE02 Lotto 3: T03A05AMBRE02 Lotto 4: T04A05AMBRE02	NO

CODICE	CONTENUTO	CLASSIFICAZIONE	Assegnazione e lotti	AZIONI DI OTTEMPERANZA	ELABORATO PROGETTUALE DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO IN PLANIMETRIA SINOTTICA
de.P.18	Dovranno essere garantiti dal periodo di cantiere a fine lavori sia la continuità della viabilità podereale che l'accesso ai fondi e la continuità del sistema idraulico (irriguo e di scolo). I passaggi e le strutture irrigue dovranno avere adeguate dimensioni. (Oss. 18)	Q. CANTIERIZZAZIONE E FASI COSTRUTTIVE	L1 L2 L3 L4	Nella cantierizzazione dell'opera è stata posta particolare attenzione sulla tematica relativa alla viabilità secondaria di carattere locale (podereale, accesso ai fondi, strade private, etc.), le soluzioni progettate garantiscono la continuità dei collegamenti e la permanenza degli accessi. La stessa cura è stata prestata alla salvaguardia della funzionalità delle opere irrigue, garantendone sempre la continuità durante le fasi di cantiere.	Lotto 1: T01CA01CANRE01, da T01CA01CANPE01 a T01CA01CANPE018, da T01CA01CANPP01 a T01CA01CANPP02 Lotto 2: T02CA01CANRE01, da T02CA01CANPE01 a T02CA01CANPE12, da T02CA01CANPL02 a T02CA01CANPL03 Lotto 3: T03CA01CANRE01, T03CA01CANPL01-04, T03CA01CANPE01-31 Lotto 4: T04CA01CANRE01, T04CA01CANPL01-04, T04CA01CANPE01-34	NO
de.P.19	Rielaborare la caratterizzazione dei corpi idrici superficiali ai sensi della più recente normativa di settore (decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni e relativi decreti attuativi), le cui prescrizioni sono idonee a selezionare i parametri indicativi degli elementi di qualità biologica, ecotossicologica, idromorfologica e chimico-fisica più sensibili alla/e pressioni significative alle quali i corpi idrici sono soggetti. (Oss. 19)	N2.1 AMBIENTE - PMA	L1 L2 L3 L4	La modalità di caratterizzazione dei corpi idrici è stata dettagliata nel PMA previsto in risposta alla prescrizione 26b. In ottemperanza a quanto richiesto, la caratterizzazione dei corpi idrici è stata dettagliata nel PMA con riferimento ai seguenti indici: - STAR-ICMI-indice multimetrico STAR di intercalibrazione, nell'ambito delle analisi ASU-BIO - IQMm-indice di qualità morfologica, nell'ambito delle analisi ASU-MORF - LiMeco - Livello di inquinamento espresso dai Macrodescriptori per lo stato ecologico, nell'ambito delle analisi chimiche di laboratorio ASU-ACQ-02 - portata e analisi chimico-fisiche in situ e di laboratorio, nell'ambito delle analisi di tipo ASU-ACQ-01, ASU-ACQ-02 - Escherichia coli, nell'ambito delle analisi di qualità batteriologica (ASU-BATT). La documentazione è stata trasmessa ad ARPA SICILIA in data 25/05/2021 con prot. CDG.CDG DCP.P.REGISTRO UFFICIALE.U.0327265.25-05-2021.	Relazione sul Piano di Monitoraggio Ambientale: lotto 1: T01IA04AMBRE01 lotto 2: T02IA04AMBRE01 lotto 3: T03IA04AMBRE01 lotto 4: T04IA04AMBRE01	NO
de.P.20	Considerato che fra gli indicatori di degrado in corso d'opera viene considerata la comparsa di specie sinantropiche, chiarire se sono compresi in questo gruppo anche le ruderali e le esotiche, e stabilire, nello specifico caso di esotiche invasive in contesti di particolare pregio naturalistico o paesaggistico, specifiche soglie di attenzione e di intervento (eradicazione). (Oss. 20)	N2.1 AMBIENTE - PMA	L1 L2 L3 L4	Nel gruppo delle specie sinantropiche si considerano anche le ruderali e le esotiche, includendo in questa ampia classificazione le specie indicatrici di disturbo, adattate ad ambienti continuamente perturbati e a situazioni di alterazione delle condizioni naturali. Per le specie esotiche invasive (IAS Invasive Alien Species) in contesti di particolare pregio naturalistico o paesaggistico, saranno concordati con gli Enti le soglie di attenzione e di intervento anche sulla base delle indicazioni provenienti dal Linee Guida Nazionali o Regionali. Nel PMA è previsto il monitoraggio nelle fasi AO, CO e PO delle specie esotiche invasive (VEG-VEE), realizzato mediante specifici transesti, considerata anche l'importanza sempre più attuale che esse rivestono e l'impatto ormai noto che hanno sugli ecosistemi naturali. Verranno effettuati invece controlli speditivi nel CO in corrispondenza delle aree di cantiere in cui verrà staccato temporaneamente il terreno vegetale. La documentazione è stata trasmessa ad ARPA SICILIA in data 25/05/2021 con prot. CDG.CDG DCP.P.REGISTRO UFFICIALE.U.0327265.25-05-2021.	Relazione sul Piano di Monitoraggio Ambientale: lotto 1: T01IA04AMBRE01 lotto 2: T02IA04AMBRE01 lotto 3: T03IA04AMBRE01 lotto 4: T04IA04AMBRE01	NO
de.P.21	A valle della progettazione esecutiva, il Proponente dovrà aggiornare – ove necessario – i piani di cantierizzazione, per ogni cantiere: a) la localizzazione esatta del cantiere, confini, eventuali interferenze con altri cantieri in zona; b) Indicazione dei macchinari che saranno utilizzati nei diversi cantieri e nelle diverse fasi di lavorazione, con le relative specifiche a livello di emissioni inquinanti, di potenza acustica etc. e le relative specifiche per la manutenzione di tutta la strumentazione necessaria; ogni macchinario sarà selezionato nel rispetto delle più recenti direttive europee; c) i layout definitivi di cantiere, con indicazioni sulle zone operative, sulle zone di deposito macchinari, sulle zone di manutenzione, sulle zone di deposito temporaneo dei materiali; d) una accurata progettazione degli impianti di gestione delle acque per ogni singolo sito/cantiere, specificando le superfici di riferimento di ogni impianto, le modalità di gestione, trattamento e allontanamento delle acque di prima e seconda pioggia, i recapiti finali, etc; e) un piano di gestione delle eventuali emergenze per ogni singolo cantiere, con l'individuazione dei meccanismi di attivazione del piano, la definizione delle responsabilità e la descrizione delle risorse specificamente dedicate. Per i contenuti dei piani di cantierizzazione riguardanti le attività di monitoraggio e le mitigazioni si vedano le specifiche prescrizioni contenute nei successivi capitoli "PMA" e "Mitigazioni" del presente quadro prescrittivo. Tale relazione di cantierizzazione, con tutti i contenuti più sopra definiti, dovrà essere presentata al MATTM per approvazione al termine della progettazione esecutiva e prima dell'inizio dei lavori. (Oss. 21)	Q. CANTIERIZZAZIONE E FASI COSTRUTTIVE	L1 L2 L3 L4	Sono stati aggiornati gli elaborati sulla base delle indicazioni della richiesta ministeriale. Negli elaborati grafici si è provveduto a: a) localizzare esattamente i perimetri dei differenti cantieri; c) descrivere i layout definitivi dei cantieri, con indicazioni delle zone operative, delle zone di sosta macchinari, delle zone atte alla manutenzione, delle zone di stoccaggio dei materiali; d) redigere la progettazione degli impianti di gestione delle acque di ogni singolo cantiere, specificando le superfici di riferimento di ogni impianto, le modalità di gestione, trattamento e allontanamento delle acque di prima e seconda pioggia, i recapiti finali. e) la gestione delle emergenze in cantiere viene descritta nella relazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento, dove sono descritte anche le figure che concorrono alla gestione di tali situazioni. Si specifica inoltre che all'interno delle planimetrie T0xCA01CANPE0x-Fasi delle realizzazioni e delle demolizioni - Gestione traffico - Planimetrie e sezioni Fase x, sono evidenziate, ove necessario, le ricuciture previste per garantire l'accesso a viabilità poderali ed abitazioni. Per quanto riguarda la salvaguardia della funzionalità delle opere irrigue, in fase di cantiere è stata prevista la realizzazione dei manufatti (tombini) in due fasi al fine di garantire la continuità del traffico veicolare circolante. Nelle planimetrie sopra indicate è stata inserita la seguente nota: "E' onere dell'appaltatore garantire la continuità idraulica delle opere irrigue in fase di esecuzione dei manufatti idraulici". Inoltre nella Relazione di Cantierizzazione viene data indicazione dei macchinari, selezionati nel rispetto delle più recenti direttive europee, che dovranno essere utilizzati nei cantieri e nelle diverse fasi di lavorazione, con le relative specifiche a livello di emissioni inquinanti e di potenza acustica. Infine nel Manuale di Gestione Ambientale dei cantieri si descrive il piano di gestione delle eventuali emergenze per ogni singolo cantiere, con l'individuazione dei meccanismi di attivazione del piano, la definizione delle responsabilità e la descrizione delle risorse specificamente dedicate.	Lotto 1: T01CA01CANRE01 (rif. Cap 3), T01CA01CANRE02, T01CA01CANLF01 e T01CA01CANLF02, T01CA01CANLF03 T01CA01CANPE01-18 Lotto 2: T02CA01CANRE01 (rif. Cap 3), T02CA01CANRE02, T02CA01CANLF01 e T02CA01CANLF02, da T02CA01CANLF03 a T02CA01CANLF05 T02CA01CANPE01-12 Lotto 3: T03CA01CANRE01, T03CA01CANRE02, T03CA01CANLF01-08 T03SIO1SICRE01 T03CA01CANPE14-31 Lotto 4: T04CA01CANRE01, T04CA01CANRE02, T04CA01CANLF01-05 T04SIO1SICRE01 T04CA01CANPE14-34	NO
de.P.22	Il Proponente provvederà a redigere il Progetto Esecutivo delle soluzioni idrauliche presentate nel Progetto Definitivo, concordandole con gli Enti/Autorità competenti nel territorio e ricevendone l'approvazione finale. Il Progetto Esecutivo, con i pareri dei suddetti Enti/Autorità, dovrà essere trasmesso al MATTM al termine della progettazione esecutiva e prima dell'inizio dei lavori. (Oss. 22)	F. IDROLOGIA E IDRAULICA	L1 L2 L3 L4	Il Progetto Esecutivo contiene lo sviluppo delle soluzioni idrauliche presentate nel Progetto Definitivo, predisposte ai fini dell'approvazione degli Enti/Autorità competenti nel territorio, preordinata alla trasmissione al MATTM prima dell'inizio dei lavori.	TOXID00IDRXXX TOXID01IDRXXX	NO
de.P.23	Rielaborare il programma definitivo dei lavori, a valle della definizione delle opere di compensazione ambientale, evidenziando, ed anticipando per quanto possibile, le opere di mitigazione rispetto alla realizzazione delle opere in progetto. (Oss. 23)	Q. CANTIERIZZAZIONE E FASI COSTRUTTIVE	L1 L2 L3 L4	Nel Cronoprogramma generale di Progetto Esecutivo sono inserite le opere di mitigazione favorendo, per quanto possibile l'anticipazione di questa attività nell'ambito dell'esecuzione dei lavori relativamente ai nuovi impianti a verde gli impianti in anticipazione.	Lotto 1: T01EG06GENCR01 Lotto 2: T02EG06GENCR01 Lotto 3: T03EG06GENCR01 Lotto 4: T04EG06GENCR01	NO

CODICE	CONTENUTO	CLASSIFICAZIONE	Assegnazione e lotti	AZIONI DI OTTEMPERANZA	ELABORATO PROGETTUALE DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO IN PLANIMETRIA SINOTTICA
de.P.24	Aggiornare la ricognizione dei siti di cava e discarica disponibili, dettagliando l'effettiva disponibilità dei materiali nei siti di cava proposti, definendo in modo univoco i siti prescelti, le loro ricettività e disponibilità, tenendo conto delle criticità specifiche di ogni sito. (Oss. 24)	Q. CANTIERIZZAZIONE E FASI COSTRUTTIVE	L1 L2 L3 L4	L'attività di aggiornamento dei siti di cava/discarica è stata effettuata. Tutte le caratteristiche (materiali, disponibilità, etc.) sono state riportate all'interno di apposite schede monografiche opportunamente redatte e nelle relazioni del piano di gestione delle materie.	<p>Lotto 1: T01IA01AMBRE01, T01IA02AMBCD01 e T01IA02AMBCD02, T01IA02AMBCD01 e T01IA02AMBCD02. T01IA02AMBRE01</p> <p>Lotto 2: T02IA01AMBRE01, T02IA01AMBDI01 e T02IA01AMBDI02, T02IA02AMBCD01 e T02IA02AMBCD02, T02IA02AMBRE01</p> <p>Lotto 3: T03IA02AMBRE01 T03IA02AMBCO01-02</p> <p>Lotto 4:T04IA02AMBRE01 T04IA02AMBCO01-02</p>	NO
de.P.25	Verificare, in coordinamento con l'Autorità regionale con competenze di Bacino o individuando altro Ente Territoriale competente, l'adeguatezza dei tempi di ritorno ventennali utilizzati per le acque di piattaforma, accertando comunque, anche attraverso rilievi di campagna, l'effettiva idoneità agli scarichi idrici dei recettori prescelti. (Oss. 25)	F. IDROLOGIA E IDRAULICA	L1 L2 L3 L4	In fase di progettazione definitiva a recepimento della prescrizione 45, Delibera CIPE n.3/2010, i tempi di ritorno per il dimensionamento degli elementi costituenti il sistema di drenaggio delle acque di piattaforma sono stati adeguati assumendo un Tr= 25 anni. E' stata prevista inoltre una verifica dei corsi d'acqua sede degli scarichi finali del sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque di piattaforma con riferimento alla loro capacità di smaltire la portata conferita senza alterare in modo significativo le proprie caratteristiche idrauliche. Nel PE le verifiche del drenaggio di piattaforma sono eseguite con Tr = 25 anni.	TOXID00DRREXX	-
de.P.26	Il Proponente provvederà ad aggiornare e ad estendere il piano di monitoraggio presentato nel Progetto Definitivo, concordandolo con l'ARPA Regionale, e stabilendo con la stessa – sia a livello procedurale che esecutivo – le modalità operative con le quali condurre i monitoraggi, i punti di campionamento, le strumentazioni da adottare, le modalità di misura, le frequenze, le durate, i parametri da rilevare e le modalità di restituzione dei dati, incluse le responsabilità annesse e connesse, ante operam, corso d'opera (cantiere) e post operam (esercizio). In questo piano dovrà essere data particolare attenzione a:	N2.1 AMBIENTE - PMA	L1 L2 L3 L4	Si è provveduto a redigere un PMA aggiornato, condiviso con ANAS e ARPA Sicilia che recepisce tutte le osservazioni degli Enti. La documentazione è stata trasmessa ad ARPA SICILIA in data 25/05/2021 con prot. CDG.CDG DCP.P.REGISTRO UFFICIALE.U.0327265.25-05-2021. Più in particolare:	-	-
de.P.26	il progetto di monitoraggio dell'aria per la componente "atmosfera", dovrà essere ricalibrato, sia in fase ante-operam che di cantiere e post-operam nella fase ante operam, infatti, le misurazioni dovranno essere svolte su un arco temporale di almeno 8 settimane, distribuite uniformemente lungo l'intero periodo AO, per poi essere mantenuto sulle stesse postazioni per tutto il periodo di CO, definendo anche le opportune misure di mitigazione qualora vengano raggiunte e superate determinate soglie di significatività degli impatti, in accordo con ARPA Sicilia;	N2.1 AMBIENTE - PMA	L1 L2 L3 L4	La modalità di caratterizzazione della qualità dell'aria nelle fasi Ante operam, Corso d'opera e Post operam è stata calibrata in ottemperanza alla richiesta, in quanto più cautelativa e rispondente alle "Linee Guida ISPRA per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs.152/2006 e s.m.i., D. Lgs.163/2006 e s.m.i.) - Indirizzi metodologici specifici per componente/fattore ambientale: Atmosfera (Capitolo 6.1) (Rev.1, 16/06/2014)". Pertanto per tutte le fasi è previsto di ampliare il monitoraggio ad otto settimane da distribuire nel corso di un anno. Tali rilievi sono previsti con cadenza trimestrale e di durata ciascuno di due settimane. Questa distribuzione consente di avere dati rappresentativi stagionali che possono essere utilizzati come soglie di significatività, in accordo con Arpa Sicilia. Le azioni da intraprendere in caso di superamento sono descritte nella trattazione "Gestione delle anomalie".	Relazione sul Piano di Monitoraggio Ambientale: lotto 1: T01IA04AMBRE01 lotto 2: T02IA04AMBRE01 lotto 3: T03IA04AMBRE01 lotto 4: T04IA04AMBRE01	NO
de.P.26	il progetto di monitoraggio dell'ambiente idrico per la componente "acque superficiali", con i parametri relativi alla qualità biologica, come previsti dal decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni, definendo anche le opportune misure di mitigazione qualora vengano raggiunte e superate determinate soglie di significatività degli impatti, in accordo con ARPA Sicilia;	N2.1 AMBIENTE - PMA	L1 L2 L3 L4	Sono stati aggiunti i punti di prelievo a monte come richiesto da ARPA ed aggiornati gli inquinanti monitorati secondo D.lgs 152/2006 e s.m.i. Sono state stabilite le soglie di significatività da presentare all'ARPA Sicilia per l'approvazione, in vista di un monitoraggio AO che confermi i valori. Sono stati incrementati i punti di prelievo.	Relazione sul Piano di Monitoraggio Ambientale: lotto 1: T01IA04AMBRE01 lotto 2: T02IA04AMBRE01 lotto 3: T03IA04AMBRE01 lotto 4: T04IA04AMBRE01 Tavole lotto 1: T01IA04AMBPU01; T01IA04AMBPU02; T01IA04AMBPU03; T01IA04AMBPU04; T01IA04AMBPU05 Tavole lotto 2: T02IA04AMBPU01; T02IA04AMBPU02; T02IA04AMBPU03 Tavole lotto 3: T03IA04AMBPU01; T03IA04AMBPU02; T03IA04AMBPU03; T03IA04AMBPU04; Tavole lotto 4: T04IA04AMBPU01; T04IA04AMBPU02; T04IA04AMBPU03; T04IA04AMBPU04; T04IA04AMBPU05	NO
de.P.26	il progetto di monitoraggio ambientale per la componente "acque sotterranee", prevedendo, in accordo con ARPA, il controllo di alcuni punti critici (sia a monte che a valle delle aree fisse di cantiere situate in prossimità dei corsi d'acqua) attraverso opportuni indicatori, come, ad es., i punti di dispersione nel suolo delle acque di piattaforma. La localizzazione delle aree d'indagine dei punti di monitoraggio dovrà seguire le indicazioni del punto 6.2.1.2 delle " Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMMA) delle opere soggette alle procedure di VIA (Ispra 2014);	N2.1 AMBIENTE - PMA	L1 L2 L3 L4	Il PMA per la componente acque sotterranee è stato aggiornato. Sono stati messi sotto controllo i cantieri, prevedendo un punto a monte e uno a valle, al fine di monitorare la dispersione nel suolo delle acque di piattaforma. Sono stati aggiornati i parametri monitorati rendendoli congrui al D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii – PARTE IV Allegato 5 Tabella 2 "Concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee". Sono incrementati i punti di prelievo (importanti i piezometri).	Relazione sul Piano di Monitoraggio Ambientale lotto 1: T01IA04AMBRE01 lotto 2: T02IA04AMBRE01 lotto 3: T03IA04AMBRE01 lotto 4: T04IA04AMBRE01A Tavole lotto 1: T01IA04AMBPU01; T01IA04AMBPU02; T01IA04AMBPU03; T01IA04AMBPU04; T01IA04AMBPU05 Tavole lotto 2: T02IA04AMBPU01; T02IA04AMBPU02; T02IA04AMBPU03 Tavole lotto 3: T03IA04AMBPU01; T03IA04AMBPU02; T03IA04AMBPU03; T03IA04AMBPU04; Tavole lotto 4: T04IA04AMBPU01; T04IA04AMBPU02; T04IA04AMBPU03; T04IA04AMBPU04; T04IA04AMBPU05	NO

CODICE	CONTENUTO	CLASSIFICAZIONE	Assegnazione lotti	AZIONI DI OTTEMPERANZA	ELABORATO PROGETTUALE DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO IN PLANIMETRIA SINOTTICA
de.P.26	il progetto di monitoraggio ambientale per la componente "suolo e sottosuolo", in particolare per verificare l'efficacia degli accorgimenti e delle mitigazioni proposti in fase di progettazione definitiva;	N2.1 AMBIENTE - PMA	L1 L2 L3 L4	<p>Il PMA è stato aggiornato, verificando l'efficacia degli accorgimenti proposti in fase di PD.</p> <p>Il monitoraggio AO consiste nell'esecuzione di una campagna di indagini di dettaglio (SUO-PED1) con l'apertura e la descrizione di profili di suolo da effettuare prima dell'inizio dei lavori in corrispondenza delle aree di cantiere e da eseguirsi fino alla profondità di 1,5 m. Su tutti i punti è prevista l'esecuzione di un'unica campagna di indagine.</p> <p>In CO verranno invece realizzate più analisi speditive mediante trivella (SUO-PED2), finalizzate al controllo di eventi accidentali inquinanti. Le misurazioni avranno cadenza annuale e si protrarranno fino al momento di chiusura definitiva dei lavori, in modo da poter attivare il funzionamento dell'infrastruttura senza problemi insoliti. Verranno quindi effettuate solamente le determinazioni chimiche/ambientali sul suolo.</p> <p>Il monitoraggio PO, che ha lo scopo di analizzare le variazioni delle caratteristiche dei suoli a seguito dell'impianto dei cantieri e dell'esecuzione delle lavorazioni, si realizzerà ad ultimazione dell'opera dopo il ripristino delle aree di cantiere, mediante un'unica campagna di misure (SUO-PED1). I risultati del monitoraggio PO saranno confrontati con quelli relativi alla situazione di "bianco" accertata nella fase AO e con i limiti stabiliti dalla normativa vigente (D.Lgs 152/2006), con il fine di predisporre l'eventuale adozione di interventi di mitigazione.</p> <p>Relativamente alla componente sottosuolo verranno registrati i dati inclinometrici per i punti di controllo precedentemente individuati (SUO-DISS) con cadenza quadrimestrale per la fase AO, bimestrale per CO e quadrimestrale in fase PO, con il fine di individuare l'eventuale evoluzione dei fenomeni di dissesto durante le fasi di realizzazione dell'opera.</p>	Relazione sul Piano di Monitoraggio Ambientale lotto 1: T01IA04AMBRED1 lotto 2: T02IA04AMBRED1 lotto 3: T03IA04AMBRED1 lotto 4: T04IA04AMBRED1	NO
de.P.26	il progetto di monitoraggio ambientale per la componente "rumore e vibrazioni", per il quale dovranno essere definiti tipologia e numero di centraline fisse e/o mobili, da installare sia per le fasi di cantiere che per le fasi post-operam di esercizio, al fine di verificare strumentalmente il non superamento dei limiti di legge per tutti i ricettori censiti nel Progetto Definitivo e potenzialmente impattati, garantendo sempre il rispetto del DPCM 14/12/1997 ed escludendo in ogni caso la possibilità di lavorazioni in deroga, con particolare attenzione alle criticità già segnalate, per alcuni ricettori situati nei lotti 1 e 6, ove si prevedono le attività di escavazione più rilevanti in terreni caratterizzati da rocce dure (calcari/calcareni e vulcaniti/basalti), ferma restando comunque la possibilità di adottare opportuni accorgimenti, quali l'installazione di barriere acustiche mobili, qualora in fase di monitoraggio dovessero riscontrarsi situazioni di particolari criticità.	N2.1 AMBIENTE - PMA	L1 L2 L3 L4	<p>Il PMA prevede per le componenti "rumore" e "vibrazioni" l'utilizzo di strumentazione rilocabile.</p> <p>Per il rumore si utilizza strumentazione conforme agli standard previsti nel D.M. 16/3/98 per la misura del rumore ambientale; tali standard richiedono una strumentazione di classe 1 con caratteristiche conformi agli standard IEC 61672-1 e IEC 61260.</p> <p>Per le vibrazioni si utilizza strumentazione conforme alla UNI EN ISO 8041-1.</p> <p>È stato garantito il coordinamento tra i contenuti del PAC, che definisce i valori di immissione di rumore e vibrazioni, ed il PMA, che definisce le attività di monitoraggio (tipologia, punti di misura, durata, frequenza) che devono essere svolte presso i ricettori al fine di verificare il rispetto dei limiti di legge o i valori definiti dal piano di zonizzazione acustica, indicando gli approntamenti del caso (barriere mobili di cantiere).</p>	Relazione sul Piano di Monitoraggio Ambientale lotto 1: T01IA04AMBRED1 lotto 2: T02IA04AMBRED1 lotto 3: T03IA04AMBRED1 lotto 4: T04IA04AMBRED1	NO
de.P.26	Il piano dei suddetti monitoraggi e la versione finale aggiornata e completa del PMA (che, quindi, dovrà anche includere i monitoraggi proposti dal Proponente nella documentazione integrativa presentata) dovranno essere concordati con le ARPA regionali e trasmessi al MATTM per approvazione prima dell'avvio dei lavori. Le modalità di conduzione degli stessi monitoraggi e i loro esiti (ed ogni altra attività ante operam, in corso d'opera e post operam ad essi correlata) saranno invece controllati e approvati direttamente da ARPA SICILIA. (Oss. 26)	N2.1 AMBIENTE - PMA	L1 L2 L3 L4	La prescrizione è stata ottemperata. La documentazione è stata trasmessa ad ARPA SICILIA in data 25/05/2021 con prot. CDG.CDG DCP.P.REGISTRO UFFICIALE.U.0327265.25-05-2021.	-	-
de.P.27	Nel Progetto Esecutivo produrre degli elaborati, in scala adeguata, che presentino una cartografia relativa al reticolo idrografico con l'ubicazione dei punti di monitoraggio previsti nel PMA, con la relativa specifica di quali siano a monte e quali a valle dell'opera. (Oss. 27)	N2.1 AMBIENTE - PMA	L1 L2 L3 L4	<p>La prescrizione è stata ottemperata, predisponendo le cartografie di interesse alla scala di 1:5.000.</p> <p>La documentazione è stata trasmessa ad ARPA SICILIA in data 25/05/2021 con prot. CDG.CDG DCP.P.REGISTRO UFFICIALE.U.0327265.25-05-2021.</p>	Tavole lotto 1: T01IA04AMBPU01; T01IA04AMBPU02; T01IA04AMBPU03; T01IA04AMBPU04; T01IA04AMBPU05 Tavole lotto 2: T02IA04AMBPU01; T02IA04AMBPU02; T02IA04AMBPU03 Tavole lotto 3: T03IA04AMBPU01; T03IA04AMBPU02; T03IA04AMBPU03; T03IA04AMBPU04; Tavole lotto 4: T04IA04AMBPU01; T04IA04AMBPU02; T04IA04AMBPU03; T04IA04AMBPU04; T04IA04AMBPU05	NO
de.P.28	Nel Progetto Esecutivo produrre degli elaborati, in scala adeguata, che presentino una cartografia che permettano una chiara individuazione/descrizione delle aree adiacenti a quelle interferite dall'opera a cui dovrebbe essere esteso il monitoraggio, sovrapponendo i siti di monitoraggio alle unità di uso del suolo/vegetazione per capire quali siano i sistemi ambientali di riferimento. (Oss. 28)	N2.1 AMBIENTE - PMA	L1 L2 L3 L4	<p>Gli elaborati grafici del PMA sono stati predisposti sulla cartografia dell'uso del suolo in scala 1:5000; in base allo specifico uso del suolo sono stati definite e ubicate le stazioni di monitoraggio per le componenti vegetazione, flora, fauna, ecosistemi e paesaggio.</p> <p>Allo scopo di evitare sovrapposizioni di tematismi che rendono gli elaborati grafici poco chiari e leggibili, si è scelto di rappresentare l'uso attuale del suolo intorno alle stazioni di monitoraggio, considerando un buffer di 500m per le stazioni di rilievo della componente paesaggio, e di 100m per le stazioni di rilievo della componente vegetazione, flora, fauna, ecosistemi.</p> <p>La documentazione è stata trasmessa ad ARPA SICILIA in data 25/05/2021 con prot. CDG.CDG DCP.P.REGISTRO UFFICIALE.U.0327265.25-05-2021.</p>	Tavole lotto 1: T01IA04AMBPU01; T01IA04AMBPU02; T01IA04AMBPU03; T01IA04AMBPU04; T01IA04AMBPU05 Tavole lotto 2: T02IA04AMBPU01; T02IA04AMBPU02; T02IA04AMBPU03 Tavole lotto 3: T03IA04AMBPU01; T03IA04AMBPU02; T03IA04AMBPU03; T03IA04AMBPU04; Tavole lotto 4: T04IA04AMBPU01; T04IA04AMBPU02; T04IA04AMBPU03; T04IA04AMBPU04; T04IA04AMBPU05	NO
de.P.29	Prevedere una postazione di Monitoraggio post operam per il ricettore sensibile D231 (residenza assistenziale di tipo ospedaliero), per il quale deve essere assicurato il rispetto dei limiti previsti dal DPR 30.03.2004 n. 142 (35 dB(A) Leq notturno - interno). (Oss. 29)	N2.1 AMBIENTE - PMA	L1 L2 L3 L4	<p>In ottemperanza alla prescrizione e confermando quanto già inserito nel PMA del PD, si conferma in corrispondenza del ricettore sensibile D231 "Casa sanitaria assistenziale Sant'Antonio" prossimo allo Svincolo 10 Lentini - Zona Industriale, il posizionamento del punto di monitoraggio del rumore con codice RUM-08 (Lotto 4). In questa postazione è prevista una misura di Rilevamento di rumore indotto da traffico veicolare con durata di una settimana, in fase di AO e di PO. I limiti notturni di riferimento all'interno del ricettore sanitario sono, in base al DPR 30.03.2004 n. 142, pari a 35 dB(A) Leq notturno - interno.</p> <p>La documentazione è stata trasmessa ad ARPA SICILIA in data 25/05/2021 con prot. CDG.CDG DCP.P.REGISTRO UFFICIALE.U.0327265.25-05-2021.</p>	relazione lotto 4: T04IA04AMBRED1 tavola lotto 4: T04IA04AMBPU05	NO

CODICE	CONTENUTO	CLASSIFICAZIONE	Assegnazione e lotti	AZIONI DI OTTEMPERANZA	ELABORATO PROGETTUALE DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO IN PLANIMETRIA SINOTTICA
de.P.30	Il Proponente, in fase di progettazione esecutiva, provvederà alla progettazione di dettaglio di tutti gli interventi di mitigazione previsti nel Progetto Definitivo, che saranno presentati in un unico documento organico, che comprenda anche un programma di controllo e manutenzione degli interventi stessi, specificato per ogni tipologia di mitigazione. La relazione contenente le misure di mitigazione sarà condivisa con l'ARPA Sicilia e poi trasmessa al MATTM per l'approvazione prima dell'avvio dei lavori. (Oss. 30)	N2. AMBIENTE	L1 L2 L3 L4	Gli interventi di mitigazione proposti nel Progetto Esecutivo sono stati progettati e rimodulati sulla base di quelli presentati del Progetto Definitivo. Tutti gli interventi mitigativi sono stati maggiormente dettagliati sia relativamente alla composizione qualitativa delle tipologie impiegate tenendo conto contestualmente dell'ambito di riferimento che della conformazione del tracciato (rivotto, trincea, viadotto, ecc.) e sia relativamente alle quantità (numero di specie utilizzate e superfici occupate). E' stato altresì redatto per ciascun lotto il Piano di manutenzione che individua e descrive, per le diverse tipologie di impianti, alla fase di realizzazione (cantiere o esercizio) ed in relazione alle localizzazioni, le operazioni atte a garantirne nel tempo qualità e durata. Le aree ad agrumeto interferite sono interamente censite (con riferimento puntuale in scheda a territorio provinciale e comunale, progressive chilometriche) negli elaborati TO3IA05AMBRE03, TO4IA05AMBRE03. Gli elaborati che descrivono nel dettaglio gli interventi mitigativi proposti sono stati trasmessi ad ARPA rif.prot.CDG.CDG DCP.P.REGISTRO UFFICIALE.U.0327265.25-05-2021. La prescrizione è ottemperata.	TO1IA05AMBRE01 TO1IA05AMBRE02 TO1IA05AMBRE04 TO1IA05AMBRE05 TO2IA05AMBRE01 TO2IA05AMBRE02 TO2IA05AMBRE04 TO2IA05AMBRE05 TO3IA05AMBRE01 TO3IA05AMBRE02 TO3IA05AMBRE04 TO3IA05AMBRE05 TO4IA05AMBRE01 TO4IA05AMBRE02 TO4IA05AMBRE04 TO4IA05AMBRE05	NO
de.P.31	Indicare precise misure di compensazione a valenza agricola (da ricomprendere nella lista di cui alla Prescrizione 15), per evitare effetti pregiudizievoli a danno delle aree ad agrumeto interessate dal progetto proposto e per impedire successive eventuali conseguenze sulla redditività e la coerenza produttiva del territorio di qualità interferito. (Oss. 31)	N2. AMBIENTE	L3 L4	La prescrizione è ottemperata. Non si rilevano aree ad agrumeto nei lotti 1 e 2. Le aree ad agrumeto maggiormente interferite dal tracciato in progetto si trovano: Lotto 3: Prov.: Catania, Comune: Vizzini, pk: 7+290 - 7+340; Prov.: Siracusa, Comune: Francofonte, pk: 17+500_17+730 - 17+760_17+860 - fine lotto. Lotto 4: Prov.: Siracusa, Comune: Francofonte, Lentini, Carlentini, pk: inizio lotto - 3+710; 4+200 - 10+250_11+950-12+150_12+600-14+500-15+270_16+700-17+200_18+250-18+300_18+330-18+500_18+700-19+060. Tale interferenza si evince dalla sovrapposizione del tracciato di progetto con la "Carta dell'uso del suolo e della vegetazione naturale", a cui si rimanda per eventuali approfondimenti. Per tali aree sono forniti i criteri per la compensazione/indennizzo mediante applicazione di valori di esproprio aggiornati e correlati alla effettiva qualità dei fondi e delle colture, così come descritto nel paragrafo 5 dell'"Album monografico della vegetazione interferita", di cui si riporta una breve sintesi: - Aree ad agrumeto interferite (compensazione in ambito agro/economico, che verrà calcolata applicando il Valore Agricolo Medio della provincia di riferimento e desunti dall' Agenzia delle Entrate).	TO3IA05AMBRE03 TO3IA05AMBCT01 TO3IA05AMBCT02 TO3IA05AMBCT03 TO4IA05AMBRE03 TO4IA05AMBCT01 TO4IA05AMBCT02 TO4IA05AMBCT03	NO
de.P.32	Fornire ulteriori elaborati cartografici, in scala adeguata (Carte dell'uso del suolo e della vegetazione naturale), per tutta l'area di pertinenza dell'infrastruttura nei territori dei Comuni di Francofonte e Lentini, dove il tracciato sembra attraversare estese aree ad agrumeto, verificandone o l'assenza di qualsivoglia interferenza o proponendo opportuni interventi di mitigazione e/o (ove non possibile evitare l'impatto) di compensazione in ambito agro-economico. (Oss. 32)	N2. AMBIENTE	L3 L4	La prescrizione è ottemperata. Sono integrati per tutti i lotti gli elaborati di Carta Uso del Solo e Vegetazione reale. Al fine dell'aggiornamento delle interferenze delle aree interessate dal tracciato aggiornato con le presenze arboree si sono condotti sopralluoghi (specie e numero esemplari, dimensione) lungo l'intero tracciato (comprendente i 4 lotti). Gli esiti sono entrati nell'aggiornamento della Carta della vegetazione interferita di cui all'elaborato TOXIA05AMBRE03, per ciascun lotto; nelle relative schede per singola area, corredate da nuove immagini fotografiche ove sono state rilevate diversità, sono riportati puntualmente i dati. Sono previste dal progetto Esecutivo specifiche misure di compensazione a valenza agricola per le aree ad agrumeto oggetto della prescrizione. Le aree ad agrumeto maggiormente interferite dal tracciato in progetto si trovano: Lotto 3: Prov.: Catania, Comune: Vizzini, pk: 7+290 - 7+340; Prov.: Siracusa, Comune: Francofonte, pk: 17+500_17+730 - 17+760_17+860 - fine lotto. Lotto 4: Prov.: Siracusa, Comune: Francofonte, Lentini, Carlentini, pk: inizio lotto - 3+710; 4+200 - 10+250_11+950-12+150_12+600-14+500-15+270_16+700-17+200_18+250-18+300_18+330-18+500_18+700-19+060. Tale interferenza si evince dalla sovrapposizione del tracciato di progetto con la "Carta dell'uso del suolo e della vegetazione naturale", a cui si rimanda per eventuali approfondimenti. Per tali aree sono forniti i criteri per la compensazione/indennizzo mediante applicazione di valori di esproprio aggiornati e correlati alla effettiva qualità dei fondi e delle colture, così come descritto nel paragrafo 5 dell'"Album monografico della vegetazione interferita", di cui si riporta una breve sintesi: - Aree ad agrumeto interferite (compensazione in ambito agro/economico, che verrà calcolata applicando il Valore Agricolo Medio della provincia di riferimento e desunti dall' Agenzia delle Entrate). Per tutti i lotti vengono inseriti in revisione, tra gli elaborati attinenti le mitigazioni, quelli relativi ad uso del suolo e e vegetazione naturale, con codici TOXIA05AMBCTXX (in numero diverso tra i lotti in ragione dell'estensione).	TO3IA05AMBRE03 TO3IA05AMBCT01 TO3IA05AMBCT02 TO3IA05AMBCT03 TO4IA05AMBRE03 TO4IA05AMBCT01 TO4IA05AMBCT02 TO4IA05AMBCT04	SI
de.P.33	Il Proponente in fase ante operam provvederà a trasmettere al MATTM per approvazione un cronoprogramma dei lavori aggiornato, che tenga conto degli eventuali elementi di novità che emergeranno nel corso della progettazione esecutiva e di ogni altra variazione che potrà prevedibilmente scaturire durante le procedure di approvazione presso gli Enti e le Autorità citati a vario titolo nel presente quadro prescrittivo. (Oss. 33)	Q. CANTIERIZZAZIONE E FASI COSTRUTTIVE	L1 L2 L3 L4	La Prescrizione è stata ottemperata, tramite la stesura di un dettagliato cronoprogramma redatto in forma separata per ciascun lotto, che tiene conto degli aggiornamenti occorsi nello sviluppo del Progetto Esecutivo e nel corso delle procedure approvative espletate presso gli Enti competenti.	Lotto 1: T01EG06GENCR01 Lotto 2: T02EG06GENCR01 Lotto 3: T03EG06GENCR01 Lotto 4: T04EG06GENCR01	NO
de.P.34	Con riferimento alla prescrizione n. 26 estendere, in accordo con ARPA SICILIA, le campagne di monitoraggio delle polveri prodotte dalle attività di cantiere (piste etc.) di cui alla prescrizione citata, alla fase di corso d'opera, con frequenza trimestrale, su tutti i punti monitorati in concomitanza alle attività più impattanti dal punto di vista dell'emissione delle polveri. (Oss. 34)	N2.1 AMBIENTE - PMA	L1 L2 L3 L4	La prescrizione è stata ottemperata nei termini indicati nella Prescrizione de.P.26.a, La documentazione è stata trasmessa ad ARPA SICILIA in data 25/05/2021 con prot. CDG.CDG DCP.P.REGISTRO UFFICIALE.U.0327265.25-05-2021.	Relazione sul Piano di Monitoraggio Ambientale lotto 1: T01IA04AMBRE01 lotto 2: T02IA04AMBRE01 lotto 3: T03IA04AMBRE01 lotto 4: T04IA04AMBRE01	NO

CODICE	CONTENUTO	CLASSIFICAZIONE	Assegnazione lotti	AZIONI DI OTTEMPERANZA	ELABORATO PROGETTUALE DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO IN PLANIMETRIA SINOTTICA
de.P.35_	Con riferimento alla prescrizione n. 26 estendere le campagne di monitoraggio delle polveri prodotte dalle attività di cantiere (piste etc.) di cui alla prescrizione citata, alla fase di post operam per una durata pari a 30 giorni, eseguita in accordo con ARPA SICILIA. (Oss. 35)	N2.1 AMBIENTE - PMA	L1 L2 L3 L4	Si è previsto di estendere questa fase con modalità operative come descritte nella prescrizione de. P.26 a. La documentazione è stata trasmessa ad ARPA SICILIA in data 25/05/2021 con prot. CDG.CDG DCP.P.REGISTRO UFFICIALE.U.0327265.25-05-2021.	Relazione sul Piano di Monitoraggio Ambientale lotto 1: T01IA04AMBRED1 lotto 2: T02IA04AMBRED1 lotto 3: T03IA04AMBRED1 lotto 4: T04IA04AMBRED1	NO
de.P.36_	Laddove nelle aree di cantiere non siano previste aree di stoccaggio di materiali inquinanti, per le quali si sia provveduto ad idonea impermeabilizzazione contro gli sversamenti accidentali come richiesto dalla prescrizione n. 48 di cui alla Del. Cipe n. 3/2010, non si dovranno realizzare opere in conglomerato cementizio semplice e/o armato o in conglomerato bituminoso, fermo restando che, in caso di realizzazione di basamenti di macchinari o baraccamenti, gli stessi saranno completamente smantellati ai fini del ripristino dello stato dei luoghi ante operam a seguito della conclusione dei lavori. (Oss. 36)	Q. CANTIERIZZAZIONE E FASI COSTRUTTIVE	L1 L2 L3 L4	Nelle aree di cantiere sono previste aree di stoccaggio di materiali potenzialmente inquinanti dotate di idonea impermeabilizzazione contro gli sversamenti accidentali. Nelle tavole dei layout di cantiere sono indicate le pavimentazioni previste in relazione alle attività svolte. Inoltre tutte le opere in conglomerato cementizio o in conglomerato bituminoso, quali basamenti necessari per i macchinari o i baraccamenti di cantiere, saranno completamente smantellati per consentire il completo ripristino dello stato dei luoghi ante operam.	Lotto 1: T01IA05AMBRE02, T01CA01CANRE01, T01CA01CANLF01 e T01CA01CANLF02, T01CA01CANLF03 Lotto 2: T02IA05AMBRE02, T02CA01CANRE01, T02CA01CANLF01 e T02CA01CANLF02, da T02CA01CANLF03 a T02CA01CANLF05 Lotto 3: T03CA01CANRE01, T03CA01CANLF01-08 Lotto 4: T04CA01CANRE01, T04CA01CANLF01-05	NO
de.P.37_	Nelle aree di cantiere dove è prevista la frantumazione le barriere fonoassorbenti, ove previste, dovranno essere mimetizzate con siepi o pareti inverdite, rete metallica, paletti e filtro verde. (Oss. 37)	N2. AMBIENTE	L1 L2 L3 L4	Il Progetto Esecutivo prevede l'intervento in prescrizione; vista la tipologia di barriere impiegate la mitigazione viene attuata mediante applicazione di coloritura adeguata alle serie cromatiche selezionate per i diversi lotti. Si introducono adeguate specifiche negli elaborati di mitigazione in fase cantiere ed in particolare la Relazione interventi di tutela paesaggistica e ambientale in fase di cantiere. Per ciascun lotto, danno evidenza delle aree interessate (impianti di frantumazione) e della disposizione gli elaborati di cantierizzazione. Per tutti i Lotti, nei layout di cantiere è presente l'indicazione della localizzazione delle barriere (tale indicazione è presente anche nelle planimetrie di cantierizzazione), oggetto di mimetizzazione. Si è provveduto alla redazione di un ulteriore elaborato che descrive nel dettaglio le caratteristiche delle barriere utilizzate (T01CA01CANDC01 - T02CA01CANDC01 - T03CA01CANDC01B - T04CA01CANDC01B)	T01IA05AMBRE02 (punto 2.4) T02IA05AMBRE02 (punto 2.4) T03IA05AMBRE02 (punto 2.4) T04IA05AMBRE02 (punto 2.4) Lotto 1: T01CA01CANRE01, T01CA01CANLF01-03 Lotto 2: T02CA01CANRE01, T02CA01CANLF01-05 Lotto 3: T03CA01CANRE01, T03CA01CANLF01-08 Lotto 4: T04CA01CANRE01, T04CA01CANLF01-05	NO
de.P.38_	Al termine dei lavori tutte le aree di cantiere dovranno essere opportunamente ripristinate, bonificate e rinaturalizzate. (Oss. 38)	N2. AMBIENTE	L1 L2 L3 L4	Il Progetto Esecutivo prevede l'intervento in prescrizione attraverso specifiche opere per il ripristino delle aree a cantiere; l'intervento di ripristino, rientrante nella categoria Na.Cant, descritto puntualmente dagli elaborati di mitigazione, prevede in generale sempre: - la ricostituzione della continuità morfologica - il ripristino di opere e manufatti di interesse paesaggistico ove se ne sia reso necessario lo smontaggio-scomposizione nell'ambito della cantierizzazione - la rinaturalizzazione e la reintegrazione degli esemplari e formazioni arboree ed arbustive; gli impianti sono effettuati con specie autoctone e comunque adottando serie vegetali compatibili con gli ecosistemi locali	T01IA05AMBRE02 T01IA05AMBPL01 - T01IA05AMBPL06 T01IA05AMBPL07 - T01IA05AMBPL29 T02IA05AMBRE02 T02IA05AMBPL01 - T02IA05AMBPL04 T02IA05AMBPL05 - T02IA05AMBPL20 T03IA05AMBRE02 T03IA05AMBPL01-06 T03IA05AMBPL07-29 T04IA05AMBRE02 T04IA05AMBPL01-07 T04IA05AMBPL08-33	SI
de.P.39_	L'area di cantiere prevista al km. 10.750 (tav. 3 di 16 "Parte Generale Ambiente, Quadro programmatico e vincoli, Carte dei vincoli...") ricadente nella competenza della Soprintendenza di Ragusa, dovrà essere riposizionata fuori dall'area sottoposta a vincolo poiché, ubicata in prossimità di un torrente, sito particolarmente sensibile ai fenomeni di inquinamento causato dallo stoccaggio dei materiali. (Oss. 39)	Q. CANTIERIZZAZIONE E FASI COSTRUTTIVE	L1	L'area, individuata nel PD come "potenziale area di stoccaggio" è stata eliminata, al fine di non interferire col sistema vincolistico. Nell'ambito dello studio del movimento terre e della gestione delle materie sono state predisposte soluzioni di tipo organizzativo/gestionale atte ad ovviare tale soppressione senza gravare ulteriormente sul territorio.	Lotto 1: T01IA01AMBRE01, T01IA01AMB0101 e T01IA01AMB0102, da T01IA02AMBCT01 a T01IA02AMBCT05	SI

CODICE	CONTENUTO	CLASSIFICAZIONE	Assegnazione e lotti	AZIONI DI OTTEMPERANZA	ELABORATO PROGETTUALE DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO IN PLANIMETRIA SINOTTICA
de.P.40_	Nell'ambito delle aree di competenza della Soprintendenza di Ragusa, in sede di progetto esecutivo saranno studiate opportune modalità di mitigazione delle superfici a vista dei muri in cemento armato, con particolare riferimento ai muri di controripa. (Oss. 40)	N2. AMBIENTE	L1 L2	Nel Progetto Esecutivo di Lotto 01 e 02, per la parte ricadente sotto la competenza territoriale della Soprintendenza di Ragusa, si prevedono gli interventi di mitigazione di cui alla prescrizione; in particolare su tutte le opere in c.a. (tra cui i muri di controripa) si prevede opportuno e conseguente rivestimento in pezzame di pietra calcarea, con facies coerente con la tecnica a secco. Il progetto, entro l'intervento codificato nei diversi elaborati (generali, planimetrici e di dettaglio) come Pi.Ma, reca con chiarezza quanto sopra: - con inserimento di apposita voce (da prezzario ANAS) in EP, quantificata in CME con puntuale riferimento alle chilometriche dei manufatti oggetto di rivestimento; - con individuazione planimetrica, riferita alla specifica tipologia di intervento Pi.Ma, negli elaborati planimetrici da T01IA05AMBPL07 a T01IA05AMBPL29; - con tipologia della facies di rivestimento nel già richiamato elaborato T01IA05AMBST01. Le opere di mitigazione specifiche, comprese nella categoria Pi.Ma-Pi.Co prevedono inoltre specifiche sistemazioni a verde, con fasce arboreo-arbustive variate per ambito paesaggistico, localizzazione urbana o rurale e caratteristiche (altezza) dei muri; esse coincidono con i sestri di impianto Veg-S1, Veg-S3, Veg-Ma2 e Veg-MAA1.	T01IA05AMBRE01 T01IA05AMBPL01 - T01IA05AMBPL06 T01IA05AMBPL07 - T01IA05AMBPL29 T01IA05AMBST01 T01IA05AMBST04 T02IA05AMBRE01 T02IA05AMBPL01 - T02IA05AMBPL04 T02IA05AMBPL05 - T02IA05AMBPL20 T02IA05AMBST01 T02IA05AMBST04	SI
de.P.41_	Nell'ambito delle aree di competenza della Soprintendenza di Ragusa i muri a secco, previsti in progetto, (rotatorie, svincoli, confini, ecc.) dovranno essere realizzati con la sovrastante "traversa". (Oss. 41)	N2. AMBIENTE	L1 L2	La prescrizione è già ottemperata dal Progetto Definitivo, che definisce specifica tipologia di messa in opera delle murature a secco; il Progetto Esecutivo comprende la tipologia muraria a secco, inserita con due tipologie degli interventi con codifica ARC1 e ARC4, indicate come localizzazione e sviluppo negli elaborati planimetrici e dettagliate in quelli tipologici. Per entrambe le tipologie è prevista la messa in opera, a completamento del manufatto, del caratteristico concio sommitale, detto "traversa", come da elaborato T01IA05AMBST01, realizzato in blocchi in pietra calcarea sbalzati con profilo baulato, a chiusura superiore del muro. Conseguentemente è stata inserita specifica voce di costo in EP e CME. La tipologia, nei suoi diversi sviluppi, viene indicata nelle schede intervento: - negli elaborati planimetrici T01IA05AMBPL07 - T01IA05AMBPL29 - nell'elaborato aree complesse T01IA05AMBPL31	T01IA05AMBPL01 - T01IA05AMBPL06 T01IA05AMBPL07 - T01IA05AMBPL29 T01IA05AMBPL31 T01IA05AMBST01 T02IA05AMBPL01 - T02IA05AMBPL04 T02IA05AMBPL05 - T02IA05AMBPL20 T02IA05AMBST01	-
de.P.42_	Tutte le aree relative ai lotti 1, 2 e 3, ricadenti nel Libero Consorzio Comunale di Ragusa, in qualunque modo interessate ai movimenti di materia, siano essi di rilevati o di sbancamento, dovranno essere sistemate a verde e sottoposte a rinaturalizzazione seguendo le tecniche di ingegneria naturalistica e utilizzando specie autoctone che garantiscano il migliore attecchimento nel terreno. Le operazioni di rinaturalizzazione dovranno essere seguite da un tecnico con esperienza nel campo della propagazione delle specie vegetali autoctone, in grado di controllare e verificare sia la fase di reperimento del materiale di propagazione nonché di quella di messa a dimora e di esecuzione delle prime cure colturali. (Oss. 42)	N2. AMBIENTE	L1 L2	Il Progetto Definitivo, salvo sparute aree, prevede interventi di rinaturalizzazione su tutte le superfici di rilevati, trincee ed altre opere conseguenti a sbancamento o comportanti movimenti terre. Il Progetto Esecutivo ha esteso e sistematizzato gli interventi, curando soprattutto le rinaturalizzazioni in aree con morfologie complesse, ad esempio in corrispondenza con i viadotti e gli ambiti vallivi attraversati. In particolare prevede tali interventi sulle aree con categoria: Na.Ri (rilevati), Na.Tr (trincee, con pendenze limitate), Na.I (aree intercluse), Na.An (naturalizzazione in ambito agricolo e naturale), Na.Rim (rimodellazioni), Na.R (rinaturalizzazioni ad esempio in corrispondenza aree interessate da cantieri e circostanti i viadotti), Na.Cant (rinaturalizzazione aree di cantiere). Al fine della stabilizzazione superficiale e migliore diffusione ed attecchimento degli impianti sono stati previsti interventi su tutte le superfici, in forma variata in relazione agli ambiti paesaggistici, alle morfologie più o meno acclivi ed ai sostrati (presenza di terreni o fronti rocciosi di scarpate). Sono definite differenti tipologie, specificate nella Relazione interventi di tutela paesaggistica e ambientale in fase di esercizio, nella Relazione descrittiva delle opere a verde e nel Capitolato di esecuzione delle opere a verde; le stesse sono puntualmente individuabili (con distinzione delle differenti tipologie) negli elaborati grafici planimetrici, tipologici e di dettaglio. In coerenza con le morfologie collinari, con salti più netti in alcuni casi (in coincidenza con affioramenti rocciosi e costoni) ma più spesso con profili ed acclività continue, si sono privilegiati interventi di strutturazione corticale, affidando al sistema di costituzione dei cotici erbosi, con tipologie di impianto con specie specifiche e, in casi particolari, a radicazione profonda. Sono sempre previsti: - stesa e sistemazione del piano di posa, con impiego di terreno vegetale o terriccio arricchito con sementi; - interventi di idrosemina, con mix di sementi adeguato a garantire stabilità e omogeneità dell'impianto; - a questi seguono (ove specificato) impianti di specie (arboree, arbustive, erbacee e tappezzanti) autoctone o comunque di serie vegetali coerenti con gli ecosistemi locali. Il Capitolato di Esecuzione delle Opere a Verde reca già con evidenza la condizione di impiego da parte dell'appaltatore a personale esperto e qualificato in tutte le operazioni che presiedono allo svolgimento degli interventi: preliminarmente nelle fasi di sopralluoghi ed accertamenti preliminari (punto 1.1), forniture e valutazione dei lavori (1.2), prescrivendo una Direzione operativa specialistica per le opere in oggetto (punto 1.3); nel corso dell'appalto nelle fasi di analisi dei luoghi ed esigenze delle piante (punto 2.1) e condizioni di piantagione (2.2). Ai fini dell'ottemperanza a quanto nella specifica prescrizione, relativamente a personale "con esperienza nel campo della propagazione delle specie vegetali autoctone" per le opere in oggetto, si integra quanto già in Capitolato.	T01IA05AMBRE04 T01IA05AMBET01 (punti 1.1-1.3 e 2.1) T01IA05AMBPL01 - T01IA05AMBPL06 T01IA05AMBPL07 - T01IA05AMBPL29 T01IA05AMBPL30 - T01IA05AMBPL32 T01IA05AMBST02 - T01IA05AMBST04 T01IA05AMBDO1 T02IA05AMBRE04 T02IA05AMBET01 (punti 1.1-1.3 e 2.1) T02IA05AMBPL01 - T02IA05AMBPL04 T02IA05AMBPL05 - T02IA05AMBPL20 T02IA05AMBPL21 - T02IA05AMBPL22 T02IA05AMBST02 - T02IA05AMBST04 T02IA05AMBDO1	-
de.P.43_	Il Concessionario dovrà garantire l'espianto e la messa a dimora degli alberi oggi esistenti nelle aree interessate dai lavori attraverso la ricollocazione che assicuri il ciclo vitale degli stessi. (Oss. 43)	N2. AMBIENTE	L1 L2 L3 L4	Gli interventi e la mappa con individuazione puntuale degli esemplari da espiantare sono contenuti nell'Album Monografico vegetazione interferita (che reca la stessa codifica salvo i riferimenti ai diversi lotti: TOXIA05AMBRE03); in esso sono individuate in mappa (Carta degli espianti) e schedate le aree di espianto (interferite dal tracciato), specificando per ciascuna: - specie arboree contenute - numero e dimensioni degli esemplari di ciascuna. All'interno dello stesso elaborato, in ogni lotto, sono descritte le diverse tipologie di gestione dell'attività di espianto: A - piante destinate al reimpianto all'interno di aree demaniali, B - piante destinate al reimpianto in aree di recupero e di rinaturalizzazione (capitolo 2). Gli esemplari per cui è previsto il reimpianto lungo il tracciato di progetto (categoria B) sono individuati cartograficamente nelle Planimetrie delle opere a verde e identificati per lo più nel macro-intervento Co.Tr. e la tipologia VEG-AI (Alberi Isolati); in particolare: - Planimetria delle opere a Verde, con tabelle identificative per ciascun intervento dei reimpianti e delle specie e numero esemplari impiegati; - Planimetrie Aree complesse, con tabelle identificative per ciascun intervento dei reimpianti e delle specie e numero esemplari impiegati. Sempre l'elaborato TOXIA05AMBRE03 indica il numero di esemplari: - da reimpiantare negli interventi di progetto legati all'infrastruttura e aree interessate - da avviare, secondo prescrizione della Soprintendenza di Ragusa (de.P.59), a reimpianto presso sito cosiddetto "Fattoria della Legalità" nel comune di Vittoria. Le operazioni di reimpianto, entro le aree di intervento, sono contenute in diverse tipologie di intervento previste dal progetto: Co.Tr (interventi di compensazione - trapanti e Pi.Sv); le aree di progetto, per le sistemazioni finali e le opere di mitigazione previste, sono indicate in modo puntuale negli elaborati: - Planimetria delle opere a Verde, con tabelle identificative per ciascun intervento dei reimpianti e delle specie e numero esemplari impiegati - Planimetrie Aree complesse, con tabelle identificative per ciascun intervento dei reimpianti e delle specie e numero esemplari impiegati In forma tabellare i reimpianti (per specie e numero esemplari) sono altresì dettagliati in tabelle allegate nell'elaborato TOXIA05AMBRE04 - Relazione opere a verde. Il Piano di manutenzione e il Capitolato con specifiche tecniche delle opere di mitigazione descrivono e dettagliano le modalità di espianto e nuova messa a dimora degli esemplari arborei interferiti, a seconda delle specie e della destinazione prevista (nell'ambito delle opere di mitigazione, ovvero come compensazioni mediante reimpianto in altro sito). Sono definite in particolare individuate e dettagliate tutte le operazioni manutentive (dall'espianto, al temporaneo accantonamento, al reimpianto) atte a garantirne il ciclo vitale e tutte le garanzie di attecchimento, per adeguato periodo ed entro i parametri previsti dalle buone pratiche in materia.	T01IA05AMBRE03 (cap. 2) T01IA05AMBRE04 (par. 2.3) T01IA05AMBET01 T01IA05AMBET05 T01IA05AMBPL07 - T01IA05AMBPL29 T01IA05AMBPL30 - T01IA05AMBPL32 T01IA05AMBST02 - T01IA05AMBST04 T01IA05AMBDO1 T02IA05AMBRE03 (cap. 2) T02IA05AMBRE04 (par. 2.3) T02IA05AMBET01 T02IA05AMBET05 T02IA05AMBPL07 - T02IA05AMBPL20 T02IA05AMBPL21 - T02IA05AMBPL22 T02IA05AMBST02 - T02IA05AMBST04 T02IA05AMBDO1 T03IA05AMBRE03 (cap. 2) T03IA05AMBRE04 (par. D.2.3) T03IA05AMBET01 T03IA05AMBET05 T03IA05AMBPL07-29 T04IA05AMBRE03 (cap. 2) T04IA05AMBRE04 (par. D.2.3) T04IA05AMBET01 T04IA05AMBET05 T04IA05AMBPL08-33	SI

CODICE	CONTENUTO	CLASSIFICAZIONE	Assegnazione e lotti	AZIONI DI OTTEMPERANZA	ELABORATO PROGETTUALE DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO IN PLANIMETRIA SINOTTICA
de.P.44_	Tutti gli interventi previsti nella relazione "Piano manutenzione opere a verde" dovranno essere estesi anche alla gestione del successivo periodo di garanzia dell'attecchimento, al fine di mantenere il rinverdimento per una migliore mitigazione paesaggistica così come previsto nel suddetto piano. (Oss. 44)	N2. AMBIENTE	L1 L2 L3 L4	Il Piano di manutenzione descrive tutte le attività necessarie per il periodo di garanzia di attecchimento delle opere a verde all'interno del par. 2.2 MANUTENZIONE PER IL PERIODO DI GARANZIA DI ATTECCIMENTO, di cui si riporta in sintesi, l'articolazione dei contenuti: - Garanzia delle opere e cure colturali successive; - Indici di garanzia; - Descrizione degli interventi manutentivi da eseguirsi solo per il periodo di garanzia; - Potature arbusti per favorire l'attecchimento; - Sistema di tutoraggio delle specie arboree e ripristino verticalità.	T01A05AMBRE05 (Cap. 2) T01A05AMBET01 (Cap. 7) T02A05AMBRE05 (Cap. 2) T02A05AMBET01 (Cap. 7) T03A05AMBRE05 (par. 2.2) T03A05AMBET01 (Cap. 7) T04A05AMBRE05 (par. 2.2) T03A05AMBET01 (Cap. 7)	SI
de.P.45_	Il viadotto denominato "vallone delle coste" (lotto 1) dovrà essere realizzato con quattro piloni, l'intero versante prospiciente l'area del viadotto interessato dai lavori dovrà essere rinaturalizzato utilizzando interventi di ingegneria naturalistica. (Oss. 45)	N2. AMBIENTE	L1	Gli interventi di mitigazione di Progetto Esecutivo, procedendo dalla prevista riduzione del numero delle pile (definita in ambito di progetto dell'opera strutturale), definiscono la complessiva rinaturalizzazione dei versanti interessati dall'intervento, avendo cura di garantire, nello specifico e sensibile contesto del vallone: - continuità della morfologia e delle coperture erbose e arboreo-arbustive su ambo i versanti dell'ambito vallivo; - stabilità dei versanti con impiego delle tecniche di inerbimento e costituzione di adeguati cotici erbosi; - continuità del sistema di rete ecologica dovuto alle formazioni vegetali arboree ed arbustive sia di versante che di fondovalle; - interventi di mitigazione sulle faccie a vista delle opere in cemento armato. In coincidenza con i piloni si è impiegata l'intervento tipologico VI-1, teso anche a mitigare gli effetti erosivi e di ruscellamento dei suoli alla base delle strutture; L'area del Vallone delle Coste (lotto 1) è inoltre interessata dall'intervento di rinaturalizzazione e sistemazione come Greenway (Macro-categoria Na.W) del tracciato dismesso, colta come occasione di accesso all'ambito di fondovalle ed al sistema dei percorsi naturalistici. L'intervento è dettagliato in elaborato specifico riguardante interventi di mitigazione e rinaturalizzazione in Aree complesse. L'intervento viene descritto, come le altre aree complesse, nell'elaborato T01A05AMBRE01, come aggiornato. L'intervento è dettagliato nell'elaborato: - T01A05AMBPL32	T01A05AMBPL32 T01A05AMBST04 T01VI01STRDI01, T01VI01STRDI02, T01VI01STRSL01, T01VI01STRSL02, T01VI02STRDI01, T01VI02STRDI02, T01VI02STRSL01, T01VI02STRSL02 T02VI01STRDI01, T02VI01STRDI02, T02VI01STRSL01, T02VI01STRSL02, T02VI02STRDI01, T02VI02STRDI02, T02VI02STRSL01, T02VI02STRSL02	SI
de.P.46_	Non dovrà essere abbandonato ma dovrà essere rinaturalizzato seguendo la morfologia naturale del versante, il vecchio tratto stradale del Lotto 1 sino al km 0+700, ove il tracciato si sviluppa in area non direttamente sottoposta a vincolo, con un nuovo percorso rispetto alla Strada Statale esistente, ai sensi dell'art. 152 del Codice dei Beni Culturali D. Lgs 42/04. (Oss. 46)	N2. AMBIENTE	L1	Si è provveduto ad inserire nell'elaborato T00EG01GENRE02 "Ottemperanza alle prescrizioni CIPE n. 3/2020 e CIPE 1/2019 - Relazione" la descrizione di tale intervento e corredandola di uno stralcio planimetrico per una immediata individuazione. L'intervento, conseguentemente a quanto nella prescrizione, contempla; - il mantenimento in un primo tratto della carreggiata esistente per garantire l'accesso ad alcuni fondi privati - la rinaturalizzazione, codificata tipologicamente come ST1, del vecchio tracciato nel tratto interessato, operazione peraltro generalizzata ad altri tratti consimili e non mantenuti, in tutto o in parte, in esercizio. L'intervento è riportato negli elaborati planimetrici: - T01A05AMBPL01 - T01A05AMBPL07 Il dettaglio dell'intervento come tipologico ST1 appare inoltre nell'elaborato di dettaglio T01A05AMBST02	T00EG01GENRE02 T01A05AMBPL01 T01A05AMBPL07 T01A05AMBST02	SI
de.P.47_	Tutte le porzioni del vecchio tracciato, non interessate dalla nuova infrastruttura, ricadenti nella competenza della Soprintendenza di Ragusa, dovranno essere rinaturalizzate seguendo la morfologia naturale dei versanti. (Oss. 47)	N2. AMBIENTE	L1 L2	Gli interventi oggetto di prescrizione sono assolti da interventi di rinaturalizzazione e inverdimento mediante idrosemina, finalizzate alla costituzione di un cotico erboso adeguato alle esigenze di continuità ecologica, stabilità dei soprassuoli e facilità manutentiva; sono previsti su tutte le superfici ed aree di movimenti terra e rimodellamenti (Na.Ri, Na.Tr, Na.i, Na.An, Na.Rim, Na.Cant). La descrizione degli interventi è contenuta nell'elaborato T01A05AMBRE04 - Relazione descrittiva delle opere a verde; si rimanda in particolare a quanto nel paragrafo 4.2 della stessa (interventi di strutturazione del cotico erboso). Gli interventi sono individuabili puntualmente negli elaborati planimetrici da T01A05AMBPL07Aa T01A05AMBPL29.	T01A05AMBRE04 (par. 4.2) T01A05AMBPL01 - T01A05AMBPL06 T01A05AMBPL07 - T01A05AMBPL29 T02A05AMBRE04 (par. 4.2) T02A05AMBPL01 - T02A05AMBPL04 T02A05AMBPL05 - T02A05AMBPL20	SI (in legenda)
de.P.48_	Nel lotto 1, nei tratti meglio rappresentati nelle sezioni pk 1+000, e pk 3+500, (tav 1 di 5 "Parte generale ambiente, Studi ambientali e paesaggistici, Regimi Normativi....") e pk 5+750, pk 7+650 e pk 7+800, (tav 2 di 5 "Parte generale ambiente, Studi ambientali e paesaggistici, Regimi Normativi....") ove sono presenti allargamenti e riempimenti del tracciato eseguiti su entrambi i lati della carreggiata i versanti dovranno essere opportunamente rinaturalizzati con tecniche di ingegneria naturalistica che puntino a mitigare gli interventi attraverso la mimetizzazione. Le altre opere d'arte dovranno essere migliorate dal punto di vista paesaggistico con l'impianto di essenze arboree costituite da specie endemiche, perfettamente integrate con il paesaggio circostante, al fine di garantire un bilancio positivo tra l'alterazione del paesaggio presente nell'attuale infrastruttura e l'aspetto definitivo a cui contribuiranno le sistemazioni a verde previste nel progetto e quelle indicate nelle condizioni dettate dalla Soprintendenza di Ragusa. (Oss. 48)	N2. AMBIENTE	L1 L2	La prescrizione è ottemperata attraverso diversi interventi che hanno integrato e sistematizzato quanto, in alcuni casi già previsto in Progetto definitivo. In particolare: Con riguardo agli interventi di rinaturalizzazione, è previsto, con rispetto e armonizzazione delle morfologie presenti sul territorio interessato: - modellazioni coerenti ed in continuità con le morfologie circostanti; sono stati limitati interventi con terrazzi o gradonate, in quanto appunto non coerenti, previsti per opere di continuità della rete ecologica (macro-categoria RED) - arricchimento dei soprassuoli mediante provvista di terreno vegetale e terriccato con sementi; - inverdimento mediante idrosemina, finalizzate alla costituzione di un cotico erboso adeguato alle esigenze di continuità ecologica, stabilità dei soprassuoli e facilità manutentiva; - impianto di specie (arboree, arbustive, erbacee e tappezzanti) autoctone o comunque di serie vegetali coerenti con gli ecosistemi locali. Gli interventi sono previsti su tutte le superfici ed aree di movimenti terra e rimodellamenti (Na.Ri, Na.Tr, Na.i, Na.An, Na.Rim, Na.Cant). La descrizione degli interventi è contenuta nella Relazione descrittiva delle opere a verde. Gli interventi sono individuabili puntualmente negli elaborati planimetrici. Sulle opere d'arte, viadotti e muri, sono previsti specifici interventi. Per i viadotti gli interventi definiscono la complessiva rinaturalizzazione dei versanti interessati dall'intervento, avendo cura di garantire: - continuità della morfologia e delle coperture erbose e arboreo-arbustive su ambo i versanti dell'ambito vallivo; - stabilità dei versanti con impiego delle tecniche di inerbimento e costituzione di adeguati cotici erbosi; - continuità del sistema di rete ecologica dovuto alle formazioni vegetali arboree ed arbustive sia di versante che di fondovalle; i tipologici previsti interessano anche il migliore inserimento di opere di difesa spondale e gabbionate (Veg-GAB) e di continuità dei compluvi; - interventi di mitigazione sulle faccie a vista delle opere in cemento armato (previste come categoria Pl.Ma - Pl.Co). In coincidenza con i piloni si è impiegata l'intervento tipologico VI-1, teso anche a mitigare gli effetti erosivi e di ruscellamento dei suoli alla base delle strutture. Nell'area del Vallone delle Coste è prevista inoltre la rinaturalizzazione e sistemazione come Greenway (Macro-categoria Na.W) del tracciato dismesso, colta come occasione di accesso all'ambito di fondovalle ed al sistema dei percorsi naturalistici. Per tutte le opere in c.a. si prevede il rivestimento in pezzame di pietra calcarea, con facies coerente con la tecnica a secco. Le opere di mitigazione specifiche, comprese nella categoria Pl.Ma-Pl.Co prevedono inoltre specifiche sistemazioni a verde, con fasce arboreo-arbustive variate per ambito paesaggistico, localizzazione urbana o rurale e caratteristiche (altezza) dei muri; esse coincidono con i sestri di impianto Veg-S1, Veg-S3, Veg-Ma2 e Veg-MAA1.	da T01A05AMBPL01 a T01A05AMBPL06 da T01A05AMBPL07 a T01A05AMBPL29	SI

CODICE	CONTENUTO	CLASSIFICAZIONE	Assegnazione e lotti	AZIONI DI OTTEMPERANZA	ELABORATO PROGETTUALE DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO IN PLANIMETRIA SINOTTICA
de.P.49	Lungo le progressive del lotto 1, km 6+750, km 7+125, km 7+650, km 7+850, laddove l'infrastruttura interferisce con il paesaggio locale 8h con il livello di tutela 3, in virtù dell'art. 12 del Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa e dell'art. 1 secondo comma del Decreto Interassessoriale n. 3401 del 19/07/2017, sarà possibile realizzare l'opera progettata a fronte delle compensazioni afferenti le aree di tutela 3, con rapporto in termini di superficie, non inferiore a metri quadrati 1 a 20, e con la completa rinaturalizzazione di tutta l'area interessata. (Oss. 51)	N2. AMBIENTE	L1	Nell'elaborato T01IA05AMBRE03, presente per tutti i lotti, il capitolo 4 reca "Aree interferite interessate dal Livello di tutela 3 del Piano paesaggistico". Le aree sono sottoposte allo specifico livello di tutela 3 (il massimo previsto dai Piani paesaggistici d'Ambito) in ragione della concomitanza di vincoli sulla loro estensione; si tratta quindi spesso di aree boscate, con ulteriori livelli di tutela relativi all'aspetto idrogeologico o paesaggistico. Relativamente a queste aree il progetto prevede di operare interventi compensativi in modo differenziato. Tali interventi di compensazione sono indicati nel presente progetto solo in termini di indirizzo metodologico. - per le aree ricomprese entro le aree a bosco si procede in coerenza e continuità con le aree a bosco interferite (capitolo 3 dello stesso elaborato T01IA05AMBRE03) per le quali sono previsti interventi di carattere forestale, intesi come compensazione di superficie forestata sottratta e restituita in altro luogo (con un rapporto in termini di superficie di metri quadrati 1 a 1), costituita da specie coerenti con quelle che caratterizzano le formazioni boschive e le aree forestali, realizzate in superfici libere in aree non interessate dal tracciato. In combinato con quanto alla prescrizione n. 60 della Delibera CIPE n.1/2020 emessa dalla Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Ragusa, recepita su tutti i lotti funzionali si procederà alla compensazione della superficie boscata sottratta attraverso riforestazione, recuperando le aree demaniali colpite da incendi che hanno devastato il patrimonio boschivo della provincia nel 2017; per tale finalità il progetto riserva in quadro economico una apposito stanziamento; - per le aree così individuate che non sono ricomprese nelle aree a bosco e nella carta degli espianati si prevede la misura di compensazione in termini di superficie con un rapporto 1 a 20, oltre alla completa rinaturalizzazione di tutta l'area.	T01IA05AMBRE03	-
de.P.50	Per i Beni Isolati denominati "Fontana" di cui alla tavola grafica L1_scheda 9+525 (Fontana – Lotto 1 – Comune di Chiamonte Guffi) e "Case Dichiarata" tavola grafica L3_scheda 0+025 (Case Dichiarata – Lotto 3 – Comune di Chiamonte Guffi), si dovranno prevedere delle adeguate schermature arboree. (Oss. 53)	N2. AMBIENTE	L1	Per i Beni Isolati denominati "Fontana" (ricadente lungo il tracciato di lotto 1) e "Case Dichiarata" (ricadente lungo il tracciato in lotto 2), si è prevista opportuna mitigazione tramite integrazione della già prevista schermatura arborea-arbustiva. La stessa ha luogo sulle aree di rilevato che dividono l'infrastruttura dall'ambito paesistico dei beni stessi; esse ricadono quindi nella tipologia di intervento codificata come Na.Ri. Gli interventi relativi al bene denominato "Fontana" sono rappresentati negli elaborati: - T01IA05AMBPL03; - T01IA05AMBPL19. Gli interventi sono altresì descritti in elaborato T01IA05AMBRE01, Capitolo 6.2, punto 6.2.1 di descrizione dell'intervento Na.Ri. Gli interventi relativi al bene denominato "Case Dichiarata" sono rappresentati negli elaborati: - T02IA05AMBPL01; - T02IA05AMBPL05; - T02IA05AMBPL21. Gli interventi sono altresì descritti in elaborato T02IA05AMBRE01, Capitolo 6.2, punto 6.2.1 di descrizione dell'intervento Na.Ri. In entrambi i casi si prevede l'aumento di densità degli impianti arboreo-arbustivi già previsti. - E' stata inserita la relativa descrizione degli interventi in relazione	T01IA05AMBRE01 (par. 6.2.1) T01IA05AMBRE04 (par. 1 e par.6 pag.38) T01IA05AMBPL03 T01IA05AMBPL19 T02IA05AMBRE01 (par. 6.2.1) T02IA05AMBRE04 (par. 1 e par.6 pag.40) T02IA05AMBPL01 T02IA05AMBPL05 T02IA05AMBPL21	SI
de.P.51	In esito alle indagini preventive svolte in Contrada Castiglione il Cavalcavia alla progr. 1+483, originariamente previsto in assetto obliquo rispetto alla Strada Statale esistente dovrà essere previsto alla progr. 1+459 in assetto perpendicolare alla Statale esistente al fine di non interferire con i reperti rinvenuti in fase di indagine preventiva. (Oss. 54)	I. CAVALCAVIA	L1	Al fine di non interferire con i reperti archeologici rinvenuti in corrispondenza della rampa N-O del cavalcavia alla progr. 1+483 della viabilità principale e rilevati a mezzo dell'elaborato D01-T100-AK003-1-P6-001-08 si è proceduto alla rettifica plano-altimetrica locale delle viabilità secondarie Sec. 01 e Sec. 01 bis. L'approfondimento progettuale ha permesso di disporre il suddetto cavalcavia in posizione ortogonale al tracciato dell'asse principale, alla progr. 1+459, e di realizzare una intersezione a T a quattro rami sul lato ovest dell'opera. Tale soluzione è risultata efficace nel ridurre in maniera considerevole (circa 9 m) gli ingombri sul versante oggetto dei ritrovamenti di cui alla presente prescrizione.	T01PS01TRAPP03	SI
de.P.52	In contrada Castiglione i manufatti in progetto, nonché le aree di cantiere dovranno distaccarsi almeno m. 5 dalle emergenze archeologiche. (Oss. 55)	Q. CANTIERIZZAZIONE E FASI COSTRUTTIVE	L1	Nell'ambito del Progetto Esecutivo sono state apportate modifiche di tracciato delle viabilità secondarie in corrispondenza di questa zona che garantiscono il rispetto della distanza minima richiesta dei manufatti in progetto nonché delle aree di cantiere di almeno 5 m dalle emergenze archeologiche. L'effetto combinato della rettifica del cavalcavia alla progressiva 1+ 459 (cfr. paragrafo sulla Prescr. 51) e la riprogettazione planimetrica delle viabilità secondarie sec.05 e sec. 05 bis rispettivamente garantisce il rispetto delle distanze minime sia in fase di costruzione che in configurazione finale.	P01PS01TRAPP03 T01SG01GENRE01 (PAR. 3 - FIG.16)	SI
de.P.53	Nel corso della realizzazione dell'intero percorso il Concessionario dovrà garantire sul cantiere la presenza di uno o più archeologi lungo tutto il tragitto dell'autostrada. Inoltre tutti i lavori di scavo per la posa dell'impianto, nonché per la realizzazione delle opere connesse e di cantiere dovranno essere realizzati con la supervisione di personale tecnico (archeologi specializzati), sotto l'alta sorveglianza delle Soprintendenze competenti secondo le modalità previste dalle medesime Soprintendenze, che dovranno, pertanto, essere avvertite dell'inizio dei lavori con largo anticipo contattando direttamente i rispettivi Dirigenti Responsabili. Qualora nel corso dell'esecuzione dei lavori dovessero evidenziarsi situazioni di interesse archeologico, le Soprintendenze BB.CC.AA. interverranno secondo le vigenti leggi di tutela chiedendo anche in corso d'opera eventuali modifiche al progetto. (Oss. 56, oss. 62, oss. 65)	O. ARCHEOLOGIA	L1 L2 L3 L4	Il PE prescrive l'assistenza archeologica nel corso dell'esecuzione dei lavori e pertanto sarà garantita sul cantiere la presenza di almeno 4 archeologi per lotto (L1 L2 L3 L4). Inoltre tutti i lavori di scavo per la posa dell'impianto, nonché per la realizzazione delle opere connesse e di cantiere saranno realizzati con la supervisione di personale tecnico (archeologi specializzati), sotto l'alta sorveglianza delle Soprintendenze competenti secondo le modalità previste dalle medesime Soprintendenze, che saranno avvertite dell'inizio dei lavori con largo anticipo contattando direttamente i rispettivi Dirigenti Responsabili. Qualora nel corso dell'esecuzione dei lavori dovessero evidenziarsi situazioni di interesse archeologico, le Soprintendenze BB.CC.AA. interverranno secondo le vigenti leggi di tutela chiedendo anche in corso d'opera eventuali modifiche al progetto. (Oss. 56, oss. 62, oss. 65)	-	-
de.P.54	In corso d'opera, prima di ogni attività di sbancamento o riempimento, nelle aree più prossime a quelle interessate ad emergenze archeologiche, si dovrà procedere, preventivamente, alla scerbatatura e allo scotico dei piani e dei versanti rocciosi al fine di evitare interferenze con livelli archeologici che dovessero eventualmente riscontrarsi. (Oss. 57)	O. ARCHEOLOGIA	L1 L2 L3 L4	Nelle fasi preliminari agli scavi sono state inquadrate le attività di sbancamento o riempimento potenzialmente interferenti con i livelli di potenziale interesse archeologico che saranno effettuate secondo le modalità prescritte. I relativi oneri sono stati inseriti nel CME.	-	-
de.P.55	Nella porzione di tracciato ricadente nell'ambito delle competenze della Soprintendenza di Siracusa, si utilizzino pannelli prefabbricati avente finitura superficiale con matrice in pietra ad orditura regolare a rivestimento di paratie e muri di sostegno. (Oss. 59)	N2. AMBIENTE	L3 L4	La prescrizione è ottemperata dal Progetto Definitivo; il Progetto Esecutivo riprende quanto già definito estendendone l'applicazione a tutti i manufatti in oggetto. All'interno delle RELAZIONE INTERVENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA E AMBIENTALE IN FASE DI ESERCIZIO, al cap. G.1.2 - PIMA: SCELTE PROGETTUALI SUL MATERIALE, sono fornite le informazioni relative alle finiture da utilizzare in relazione all'ambito paesaggistico di appartenenza ed in ottemperanza alla presente prescrizione (de.P.55). Tali interventi sono individuati nelle planimetrie delle opere a verde con la codifica PIMA: interventi di connotazione del progetto infrastrutturale (Pi), materiali impiegati (Ma).	T03IA05AMBRE01 (cap. G.1.2) T03IA05AMBPL01-06 T03IA05AMBPL07-29 T03IA05AMBST03 T04IA05AMBRE01 (cap. G.1.2) T04IA05AMBPL01-07 T04IA05AMBPL08-33 T04IA05AMBST03	SI
de.P.56	Nella porzione di tracciato ricadente nell'ambito delle competenze della Soprintendenza di Siracusa per le barriere antirumore si utilizzino delle tipologie di pannelli con materiali e/o cromatismi coerenti con il contesto paesaggistico utilizzando l'acciaio tipo "corten". (Oss. 60)	N2. AMBIENTE	L3 L4	Il progetto esecutivo ottempera la prescrizione inserendo le specifiche richieste nella prevista tipologia di barriere, sulla base di uno studio cromatico fatto in fase di progettazione definitiva che il progetto Esecutivo recepisce e declina puntualmente su ciascuna barriera. Le barriere antirumore previste sono di tre tipologie: • Pannello Fonoassorbente FA. • Pannello trasparente in PMMA. • Pannello Fonoassorbente integrato con Barriera di Sicurezza FA. Il Progetto Esecutivo prevede che tutte e tre le tipologie saranno realizzate in acciaio "corten" in ottemperanza alla presente prescrizione, così come specificato nella RELAZIONE INTERVENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA E AMBIENTALE IN FASE DI ESERCIZIO, al cap. E - INTERVENTI PER IL CONTENIMENTO DELL'IMPATTO ACUSTICO. Per gli elaborati grafici di dettaglio, Planimetrie e prospetti si rimanda alle tavole Ubicazione e inserimento paesaggistico delle barriere antirumore.	T03IA05AMBRE01 (cap. E) T03IA05AMBPL01+33 T04IA05AMBRE01 (cap. E) T04IA05AMBPL01+40	SI
de.P.57	Prima dell'inizio dei lavori di realizzazione delle opere in progetto, si prescrive l'effettuazione di ulteriori saggi archeologici preventivi, nel numero e nella consistenza che sarà valutata Soprintendenza di Siracusa nelle aree del Comune di Lentini: Carfallotto; Casa del Giudice; Saggio/Burrione; Riciputo/Burriotto; Bottigliere. (Oss. 63)	O. ARCHEOLOGIA	L3 L4	Il Progetto Esecutivo prevede, con riferimento agli specifici elaborati sull'Archeologia, il Piano delle Indagini Archeologiche trasmesso da ANAS con nota CDG-U 092941 del 16/02/2021, approvato dalla Soprintendenza di Siracusa con nota 2300 del 12/03/2021 nel quale sono previste 30 trincee ubicate in ottemperanza alle prescrizioni ed inserito fra gli elaborati di progetto. Anas ha provveduto all'affidamento delle indagini a Ditta qualificata OS25. Le indagini, come da comunicazione CDG -U- 0590424 del 22.09.2021 sono state avviate in data 11/10/2021 e sono ancora in corso.	-	-

CODICE	CONTENUTO	CLASSIFICAZIONE	Assegnazione e lotti	AZIONI DI OTTEMPERANZA	ELABORATO PROGETTUALE DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO IN PLANIMETRIA SINOTTICA
de.P.58	Ai fini della tutela paesaggistica, per il Bosco ricadente in Comune di Vizzini, nelle aree di competenza della Soprintendenza di Catania, vincolato ai sensi dell'art. 142 lett. g) del Decreto legislativo 42/2004 e s.m.i. - livello di tutela 3f, si prescrive di adottare "un meccanismo di compensazione" che "consenta il reimpianto degli alberi espianati" come previsto dalla normativa sui boschi (L.R. 16/96 e Decreto legislativo 227/01). (Oss. 67)	N2. AMBIENTE	L3	Il Progetto Esecutivo prevede misure compensative con reimpianto di esemplari espianati pari a n. 201 <i>Olea europea</i> , all'interno dell'area identificata nelle planimetrie delle opere a verde come COTr 01. Tale intervento è descritto nella RELAZIONE INTERVENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA E AMBIENTALE INFASE DI ESERCIZIO, al cap. G.5.1 - COTr: COMPENSAZIONE DEI SISTEMI AGRICOLI/NATURALI.	T03IA05AMBRE01 (cap. G.5.1)	NO
de.P.59	Relativamente all'aspetto paesaggistico delle opere ricadenti all'interno del territorio della Provincia di Ragusa la Soprintendenza di Ragusa, in merito all'espianato dei 2125 esemplari e al trapianto delle stesse in numero di 506 nelle aree intercluse o lungo il tracciato, prescrive che i rimanenti esemplari espianati andranno trasportati a carico del Concessionario presso "la fattoria della legalità" (terreni sequestrati alla mafia) nel Comune di Vittoria. (Oss. 68)	N2. AMBIENTE	L1 L2	Si sono effettuate con l'Assessorato Agricoltura regionale e il competente Servizio 15 (Ragusa) i necessari e preliminari passaggi per definire la localizzazione del recapito in prescrizione. Si tratta di fondi, in gestione all'Assessorato, in Comune di Vittoria. Nell'Album Monografico vegetazione interferita è riportata la localizzazione e definite le modalità di espianato e reimpianto, inserito tra gli elaborati per ciascun lotto, dove l'operazione in prescrizione è descritta tra le quattro proposte compensative delle interferenze del tracciato; in particolare: 1 - Espianti/trapianti - specie arboree che appartengono a sistemi agricoli di pregio come gli uliveti, carrubeti, mandorleti e sughereti a gruppi o isolati. Gestione dell'attività di espianato A (per le specie non reimpiantate come mitigazione ambientale lungo il tracciato, ma destinate al reimpianto presso la "Fattoria della Legalità". Per gli esemplari interessati sono quantificati gli importi utili all'espianato e trasporto dal cantiere al sito.	T01IA05AMBRE03 T02IA05AMBRE03 T03IA05AMBRE03 T04IA05AMBRE03	NO
de.P.60	In riferimento al rimboscimento previsto, in fase di progetto esecutivo, oltre ad essere individuate le specie da utilizzare e le aree compatibili, verranno recuperate le aree demaniali colpite da incendi che hanno devastato il patrimonio boschivo della provincia. (Oss. 69)	N2. AMBIENTE	L1 L2 L3 L4	Il Progetto esecutivo definisce nell'Album Monografico vegetazione interferita gli esemplari, compatibili con il reimpianto in ambito forestale. Come recapito sono definite in via prioritaria le aree percorse da incendi di cui al Catasto Incendi - anno 2017 della Regione Siciliana; le stesse riguardano estese parti del patrimonio boschivo del territorio provinciale.	T01IA05AMBRE05 T02IA05AMBRE05 T03IA05AMBRE03 T04IA05AMBRE03	NO
de.P.61	Siano risolte le interferenze con l'oleodotto militare Augusta-Sigonella tra la progressiva 6+400 e 6+800 (attraversamento del fiume S. Leonardo): - con il cavo di collegamento tra la tubazione ed il dispersore (Tav. n. AMI 001); - con la tubazione (Tav. n. AMI 002), a totale cura e spese del Concessionario, che dovrà assicurare la minimizzazione delle criticità derivanti dalla sospensione dell'esercizio dell'oleodotto. (Oss. 70)	T. INTERFERENZE ED ESPROPRI	- - - -	Il progetto di rimozione dell'interferenza riguarda essenzialmente soltanto l'oleodotto militare AMI 02, perché l'Ente conferma che il cavo di alimentazione non è impattato direttamente dalle opere di progetto. Per cui è stato previsto lo spostamento della condotta in questione al fine di superare l'interferenza con il tracciato stradale. Da parte dell'Ente non è pervenuto il progetto di risoluzione delle interferenze, né il cronoprogramma di intervento. Mentre è stato fornito una stima dei costi per la risoluzione delle interferenze.	Lotto 4 - T04IN00INTPV12B - T04IN00INTPP01B - T04IN00INTRE01B	-
de.P.62	Venga effettuata una preventiva opera di bonifica da ordigni esplosivi residuati bellici, nel rispetto dell'art. 22 del decreto legislativo n. 66 del 15 marzo 2010 - modificato dal decreto legislativo n. 20 del 24 febbraio 2012, ovvero secondo le prescrizioni che saranno emanate, previa richiesta, dal competente Reparto Infrastrutture. Una copia del Verbale di Costatazione, rilasciato dal predetto Reparto dovrà essere inviato anche al Comando Militare Esercito competente per territorio. (Oss. 71)	B. ELABORATI GENERALI	L1 L2 L3 L4	Sono stati redatti gli elaborati relativi alla Bonifica degli Ordigni Bellici, secondo l'aggiornamento normativo "Direttiva Tecnica Bonifica Bellica Sistemica Terrestre", a mente dell'art. 4, comma 2 del D.M. 28 febbraio 2017.	Lotto 1 T01S101SICRE01 T01S101SICPP01+11 T01S101SICEP01 T01S101SICEC01 Lotto 2 T02S101SICRE01 T02S101SICPP01+09 T02S101SICEP01 T02S101SICEC01	NO
de.P.63	Siano rispettate le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore della Difesa n. 146/394/4422 del 9 agosto 2000, "Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza di voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere: di tipo verticale con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati); di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri; di tipo lineare costituite da elettrodotti a partire da 60KV. (Oss. 72)	T. INTERFERENZE ED ESPROPRI	L1 L2 L3 L4	La Prescrizione è stata ottemperata tramite verifica delle altezze sul tracciato di progetto	-	-

CODICE	CONTENUTO	CLASSIFICAZIONE	Assegnazione e lotti	AZIONI DI OTTEMPERANZA	ELABORATO PROGETTUALE DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO IN PLANIMETRIA SINOTTICA
de.P.64	Sia osservato quanto disposto dal Decreto ministeriale LL.PP. del 4 maggio 1990, per eventuali sottopassi di altezza libera inferiore a 5 metri. (Oss. 73)	J. SOTTOVIA	L1 L2 L3 L4	La prescrizione è stata ottemperata. Nei lotti 3 e 4 non ci sono opere che prevedano altezza libera inferiore a 5 m.	-	-
de.P.65	Sia osservato il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" con specifico riferimento ai beni culturali di peculiare interesse militare. (Oss. 74)	N2. AMBIENTE	L1 L2 L3 L4	Nell'area interessata dal corridoio progettuale non appaiono Beni con le richiamate caratteristiche.	-	-
de.P.66	Dovranno essere trasmessi prima dell'inizio dei lavori a mezzo di apposita istanza, il progetto esecutivo e gli elaborati pertinenti per la definitiva formalizzazione del parere di compatibilità idraulica anche ai fini della determinazione del canone demaniale annuo propedeutico alla concessione, come previsto dall'art. 11 della L.R. n° 9 del 15 maggio 2013, che sarà a carico dell'Ente proprietario della strada. (Oss. 75, oss. 79, oss. 83)	F. IDROLOGIA E IDRAULICA	L1 L2 L3 L4	Prima dell'inizio dei lavori saranno trasmessi a mezzo di apposita istanza il progetto esecutivo e gli elaborati pertinenti per l'ottenimento del parere definitivo di compatibilità idraulica, anche ai fini della determinazione del canone demaniale annuo propedeutico alla concessione.	TOXID01IDRXXX	-
de.P.67	Il progetto esecutivo dovrà contenere tutti i particolari costruttivi utili a definire nel dettaglio i raccordi tra le opere che si vanno a realizzare (p.e. spalle, pile, scarichi in alveo, etc.) ed i corsi d'acqua dalle stesse interessate, sia in ordine ai viadotti, che ai manufatti scatoari e tubolari, curando per questi ultimi che per i corsi d'acqua, fossi, canali, etc. ricadenti in aree demaniali, non si adoperino diametri inferiori a mm 2000 (duemila). (Oss. 76, oss. 80, oss. 82)	F. IDROLOGIA E IDRAULICA	L1 L2 L3 L4	Il progetto esecutivo contiene tutti i particolari costruttivi utili a definire nel dettaglio i raccordi tra le opere che si vanno a realizzare (p.e. spalle, pile, scarichi in alveo, etc.) ed i corsi d'acqua dalle stesse interessate, sia in ordine ai viadotti, che ai manufatti scatoari e tubolari. Per quello che concerne i manufatti tubolari con diametri inferiori a 2000 mm sono stati adottati in sostituzione manufatti scatoari di dimensioni minime 2x2 m.	TOXID01IDRXXX TOXTMXXSTRXXX	NO
de.P.68	Il progetto esecutivo dovrà contenere una dettagliata analisi sulle strutture di edifici e manufatti esistenti siti in prossimità dell'infrastruttura al fine di censire i possibili ricettori sensibili alla realizzazione dell'intervento in progetto ed alle vibrazioni generate durante l'esecuzione dei lavori ed in esercizio. (Oss. 84)	N2. AMBIENTE	L1 L2 L3 L4	La schedatura dei ricettori sensibili ha permesso di caratterizzare gli edifici rispetto alle condizioni di vulnerabilità alle vibrazioni in corso d'opera e post opera.	TO1EG01GENSC01A TO2EG01GENSC01A TO3EG01GENSC01A TO4EG01GENSC01A	-
de.P.69	In corso d'opera dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e comportamentali attuabili al fine di ridurre al minimo la propagazione di fenomeni vibratorii indotti dalle macchine e degli impianti utilizzati sulle strutture esistenti di edifici e manufatti in genere siti in prossimità dell'infrastruttura, monitorando costantemente durante tutto il corso dei lavori gli effetti determinati da tali fenomeni. (Oss. 86)	N2.1 AMBIENTE - PMA	L1 L2 L3 L4	Per la cantierizzazione dei lavori si prevede l'impegno di macchinari ed utensili di ultima generazione. La componente "vibrazioni" è stata considerata nell'ambito del PMA. Le indagini in CO, volte a determinare l'annoyance indotta dalle attività di costruzione, saranno effettuate in corrispondenza del ricettore più prossimo alle aree di cantiere in funzione del fronte di avanzamento lavori. Nel Lotto 1 sono stati individuati 5 punti di misura, nel Lotto 2, data l'assenza di ricettori non è previsto il monitoraggio della componente, nel lotto 3 sono previsti 2 punti di monitoraggio, così come per il lotto 4. La documentazione di riferimento è stata trasmessa ad ARPA SICILIA in data 25/05/2021 con prot. CDG.CDG DCP.P.REGISTRO UFFICIALE.U.0327265.25-05-2021.	Relazione sul Piano di Monitoraggio Ambientale lotto 1: T01IA04AMBRED1 lotto 3: T03IA04AMBRED1 lotto 4: T04IA04AMBRED1 Tavole lotto 1: T01IA04AMBPU01; T01IA04AMBPU02; T01IA04AMBPU03; T01IA04AMBPU04; T01IA04AMBPU05 Tavole lotto 3: T03IA04AMBPU01; T03IA04AMBPU02; T03IA04AMBPU03; T03IA04AMBPU04; Tavole lotto 4: T04IA04AMBPU01; T04IA04AMBPU02; T04IA04AMBPU03; T04IA04AMBPU04; T04IA04AMBPU05	NO

CODICE	CONTENUTO	CLASSIFICAZIONE	Assegnazione e lotti	AZIONI DI OTTEMPERANZA	ELABORATO PROGETTUALE DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO IN PLANIMETRIA SINOTTICA
de.P.70_	Qualora emergessero interferenze in corso d'opera con i pozzi presenti nelle aree ad alta vocazione agricola, l'eventuale chiusura di qualcuno di essi dovrà comunque garantire la continuità della disponibilità delle risorse irrigue utilizzate dai fondi serviti. (Oss. 87)	N2. AMBIENTE	L1 L2 L3 L4	L'indennizzo per eventuali danni causati dai lavori che comportino diminuzione o annullamento delle portate dei pozzi esistenti sono state considerate all'interno della voce dei danni diretti prevista nella relazione giustificativa delle indennità di esproprio. Ad ogni buon conto, si rimanda alla Verifica di Attuazione Fase II (Fase di cantiere) il recepimento della prescrizione in oggetto. In conclusione, si rimarca che l'elaborato in cui si chiariscono le modalità di indennizzo che comunque devono garantire la disponibilità delle risorse idriche e pertanto anche in caso di indennizzo lo stesso dovrà essere corrisposto in misura tale da garantire un diverso approvvigionamento idrico e non un'indennità da mancato approvvigionamento è la "Relazione giustificativa delle indennità di esproprio" a cui è stata aggiunta una nota.	TO1ES00ESPRED1 TO2ES00ESPRED1 TO3ES00ESPRED1 TO4ES00ESPRED1	-
de.P.71_	In presenza di interferenze con le acque di falda, occorrerà attenzionare le variazioni che potrebbero verificarsi nell'ambito del volume geotecnico significativo ed adottare gli opportuni accorgimenti affinché si evitino problematiche relative a cedimenti o rigonfiamenti del terreno non compatibili con quanto previsto in progetto e con la normativa vigente, ivi adeguatamente approfondendo le indagini, soprattutto quelle dirette, con prelievo di campioni indisturbati al di sotto dei piani di fondazione. (Oss. 88)	E. GEOTECNICA	L1 L2 L3 L4	Nel progetto delle opere sono state prese in considerazione le interferenze con la falda, assumendo in ogni caso ipotesi cautelative in merito all'altezza del livello di falda. La ricostruzione del regime delle pressioni interstiziali, è stata effettuata sulla base delle indagini condotte prima della redazione del PE; nell'ambito della campagna integrativa predisposta in fase di progettazione, è stata inoltre prevista l'installazione di ulteriori piezometri al fine di approfondire il modello e consentire un monitoraggio del livello di falda in corso d'opera, in tratti specifici del tracciato come ad esempio in corrispondenza delle aree in dissesto.	TO1GE00GETRE01 TO1GE00GETFG01+22 TO2GE00GETRE01 TO2GE00GETFG01+18 TO3GE00GETRE01 TO3GE00GETFG01+24 TO4GE00GETRE01 TO4GE00GETFG01+28	NO
de.P.72_	In corso d'opera dovrà essere costantemente monitorata per tutta la sua estensione la frana cartografata in corrispondenza del lotto 7 e la relativa evoluzione, in modo da prevenire eventuali danneggiamenti alle opere di progetto e/o che con essa interferiscono; detto monitoraggio dovrà essere proseguito per tutta la vita utile dell'infrastruttura. (Oss. 89)	D. GEOLOGIA	L4	La prescrizione è stata ottemperata. Nel piano di indagini integrative è stata prevista l'installazione di specifiche strumentazioni (inclinometri, piezometri) con lo scopo di monitorare l'area in oggetto durante la realizzazione dell'opera e, successivamente, durante l'esercizio. Il progetto esecutivo sarà corredato di relativo piano di monitoraggio geotecnico. Il piano di monitoraggio è descritto all'interno della relazione specialistica riguardante l'intervento di stabilizzazione del dissesto in oggetto.	TO4GE00GETRE02	-
de.P.73_	Il collaudo strutturale dei viadotti ricadenti nel territorio della Provincia di Siracusa dovrà essere condotto attraverso prove statiche che misurino le effettive deformazioni sotto i carichi di prova in termini di abbassamenti, rotazioni, ecc. verificando la comparabilità con quelle previste in progetto, nonché attraverso prove dinamiche che misurino la rispondenza del ponte all'eccitazione dinamica, controllando in tal modo che il periodo fondamentale sperimentale sia confrontabile con quello previsto in progetto. (Oss. 90)	H. VIADOTTI	L3 L4	La prescrizione si riferisce alla fase di collaudo e pertanto non è efficace nella fase di progettazione esecutiva.	-	-
de.P.74_	Le rampe n. 5, n. 6 ed il sottovia alla Pk 0+056 dello Svincolo n. 2 S.P. n. 7 "Comiso - Chiaramonte", ricadente nell'ambito del territorio del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, dovranno essere realizzate con una piattaforma stradale larga ml 10,50 (tipologia C1 del D.M. 05/11/2001) per evitare differenze di larghezza con piattaforma stradale della bretella di collegamento all'aeroporto di Comiso, richiamata nella prescrizione n. 32 della Delibera CIPE 03/2010. (Oss. 91)	G. PROGETTO INFRASTRUTTURA	L1	Per le rampe in questione è stata prevista una sezione tipo C1 - D.M. 05/11/2001 conforme a quella della bretella di collegamento all'aeroporto di Comiso.	V01SV01TRAPP01-02 V01SV01TRAFP01+05 V01SV01TRAPT01-02 V01SV01TRASZ01 V01SV01TRADG01-02	SI
de.P.75_	Il Concessionario preventivamente all'avvio dei lavori, per lo svincolo 3, ricadente nel Comune di Licodia Eubea, acquisirà mediante procedura di esproprio definitivo, le aree interessate dalla attuale SP 38/II per la parte relativa alla superficie interessata dai lavori per la realizzazione dello svincolo n. 3. Ove previsto le aree di relitto saranno destinate ad interventi di mitigazione ambientale. (Oss. 93)	T. INTERFERENZE ED ESPROPRI	L2	È stata prevista l'acquisizione delle aree tramite procedura di esproprio presentata nel progetto esecutivo.	TO2IA05AMBPL01 TO2IA05AMBPL05	SI
de.P.76_	Il Concessionario preventivamente all'avvio dei lavori, acquisirà mediante procedura di esproprio le aree interessate dalla attuale SP 38/III per la parte relativa alla superficie interessata dai lavori per la realizzazione dello svincolo n. 4. Ove previsto le aree di relitto saranno destinate ad interventi di mitigazione ambientale. (Oss. 96)	T. INTERFERENZE ED ESPROPRI	L2	È stata prevista l'acquisizione delle aree tramite procedura di esproprio presentata nel progetto esecutivo.	TO2IA05AMBPL03 TO2IA05AMBPL15	SI
de.P.77_	Il Concessionario preventivamente all'avvio dei lavori, acquisirà mediante procedura di esproprio, le aree interessate dalla attuale SP 28/II per la parte relativa alla superficie interessata dai lavori per la realizzazione dello svincolo n. 6. Ove previsto, le aree di relitto saranno destinate ad interventi di mitigazione ambientale. (Oss. 99)	T. INTERFERENZE ED ESPROPRI	L3	È stata prevista l'acquisizione delle aree tramite procedura di esproprio presentata nel progetto esecutivo.	-	-

CODICE	CONTENUTO	CLASSIFICAZIONE	Assegnazione lotti	AZIONI DI OTTEMPERANZA	ELABORATO PROGETTUALE DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO IN PLANIMETRIA SINOTTICA
de.P.78	Il Concessionario preventivamente all'avvio dei lavori, acquisirà mediante procedura di esproprio, le aree interessate dalla attuale SP 28/III per la parte relativa alla superficie interessata dai lavori per la realizzazione dello svincolo n. 7. Ove previsto le aree di relitto saranno destinate ad interventi di mitigazione ambientale. (Oss. 102)	T. INTERFERENZE ED ESPROPRI	L3	È stata prevista l'acquisizione delle aree tramite procedura di esproprio presentata nel progetto esecutivo.	-	-
de.P.79	Eventuali strade di servizio o provvisorie in variante da realizzare durante il corso dei lavori, saranno di esclusiva competenza della SARC s.r.l. così come eventuali controversie per danni a persone o cose derivanti da incidenti stradali occorsi, restandone la Città Metropolitana di Catania sollevata. Nessun onere finanziario dovrà gravare sul bilancio della Città metropolitana di Catania. (Oss. 104)	Z. PROCEDURE	L1 L2 L3 L4	Le viabilità provvisorie di cantiere sono oggetto del Progetto Esecutivo in ordine alle modalità di cantierizzazione così come la loro eventuale dismissione a valle dell'esecuzione dell'opera, la parte relativa ai danni non è prescrizione del livello esecutivo di progettazione ma della fase di cantiere. Nello specifico, l'utilizzo e la manutenzione delle viabilità di cantiere sono a carico dell'impresa appaltatrice così come la loro manutenzione nell'ambito della durata del cantiere. Si rimanda alla Delibera n. 1/2020 per la Modifica del soggetto aggiudicatore	-	-
de.P.80	Durante l'esecuzione dei lavori dovrà essere garantita la continuità di transitabilità nella viabilità del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, anche, ove necessario con la realizzazione di viabilità alternativa. (Oss. 107)	Q. CANTIERIZZAZIONE E FASI COSTRUTTIVE	L4	La prescrizione è stata ottemperata a riguardo dell'introduzione delle viabilità secondarie da Cds 2017, che dovranno essere anticipate per quanto possibile rispetto all'esecuzione della strada principale. Nella relazione di cantierizzazione, nel capitolo 8 "Fasi realizzative", viene specificato che in prima fase debba essere già realizzata la viabilità secondaria	T04CA01CANRE01 T04CA01CANPE04-34	-
de.P.81	Il Concessionario, si impegna a redigere i frazionamenti e le pratiche catastali atte ad individuare univocamente le aree del Libero Consorzio Comunale di Siracusa oggetto di occupazione. (Oss. 109)	T. INTERFERENZE ED ESPROPRI	L3 L4	La prescrizione è stata ottemperata per ciò che riguarda l'aggiornamento del PPE, mentre l'attività di frazionamento e indennizzazione sono a carico della Committenza	-	-
de.P.82	Prima dell'ultimazione dei lavori dovrà essere stipulata una convezione tra il Libero Consorzio Comunale di Siracusa ed il Concessionario per definire le modalità del passaggio di proprietà delle aree di sedime, appartenenti al Libero Consorzio Comunale di SR, sulle quali insisterà l'opera realizzata. (Oss. 110)	T. INTERFERENZE ED ESPROPRI	L3 L4	La prescrizione è a carico della Committenza.	-	-
de.P.83	I collaudi tecnico amministrativi risulteranno disciplinati dalla Convenzione sottoscritta tra SARC e il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e posti a carico di SARC. (Oss. 111)	Z. PROCEDURE	L1 L2 L3 L4	Si rimanda alla Delibera n. 1/2020 per la Modifica del soggetto aggiudicatore	-	-
de.P.84	Nell'ambito del Comune di Ragusa mantenere e preservare dal degrado i muri a secco ricadenti nella Z.T.O. (Zona Territoriale Omogenea), "Contesti Produttivi di Progetto" - art. 44 N.T.A. (Tav. 8 P.R.G.) e nella Z.T.O. "Agricolo produttivo con muri a secco" - art. 48 N.T.A. (Tavv. 8,3,4) appartenenti alla prima parte del tracciato, per la loro rilevanza storica e paesaggistica. Qualora gli stessi muri a secco venissero manomessi a seguito dei lavori, dovranno essere oggetto di manutenzione da parte del concessionario. In particolare laddove i muri a secco interessati dai lavori insistano su viabilità secondaria ed abbiano funzione di sostegno, il Concessionario avrà cura di ripristinare le originarie condizioni di stabilità a proprio carico, garantendo quindi che gli oneri di ripristino non ricadano sui proprietari delle aree interessate. (Oss. 112)	N2. AMBIENTE	L1 L2	Si fa riferimento a quanto alle Norme Tecniche del PRG del Comune di Ragusa e relative carte di zonamento (AGRICOLO PRODUTTIVO CON MURI A SECCO, artt. 48 e 63 delle N.T.A.). Le tavole (stralci in corrispondenza del tracciato) sono inserite entro gli elaborati di inquadramento del progetto. Sono state individuate le aree interessate e altresì mappati i muri presenti. I muri a secco (intervento ARC1 e ARC4 entro la categoria CoAg) costituenti nuove realizzazioni o parziali rifacimenti ed integrazioni di muri interferiti, sono codificati come singoli interventi (CoAg1, CoAg2, ...) con apposita grafia e tabella con estensione lineare negli elaborati grafici planimetrici. Le estensioni lineari sono le stesse riportate entro le misure di CME, riferite in dettaglio alla medesima ed univoca codifica. Gli stessi sono oggetto, in ossequio all'art. 63 delle NTA, di interventi prioritari di tutela e conservazione con possibilità di utilizzo dei materiali per: - scomposizione e reimpiego/ricomposizione nsugli stessi sedimi nell'ambito degli stessi fondi a cantieri ultimati - scomposizione ed impiego del materiale come integrazione a titolo compensativo di manufatti murari a secco nell'ambito dei fondi interessati - scomposizione e reimpiego/ricomposizione nell'ambito degli interventi di mitigazione ambientazione delle opere.	T01IA05AMBRE01 - T01IA05AMBRE02 T01IA05AMBPL01 - T01IA05AMBPL06 T01IA05AMBPL07 - T01IA05AMBPL29 T02IA05AMBRE01 - T02IA05AMBRE02 T02IA05AMBPL01 - T02IA05AMBPL04 T01IA05AMBPL05 - T01IA05AMBPL20	SI

CODICE	CONTENUTO	CLASSIFICAZIONE	Assegnazione e lotti	AZIONI DI OTTEMPERANZA	ELABORATO PROGETTUALE DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO IN PLANIMETRIA SINOTTICA
de.P.85_	Il Concessionario dovrà rispettare le norme delle zone individuate nel P.R.G. del Comune di Ragusa come A2/A3 (artt. 38, 38.1 e 38.2), anche ai fini del mantenimento delle strutture caratteristiche del paesaggio agricolo degli Iblei e della stessa identità del territorio, poiché all'interno dell'area di rispetto sono compresi diversi fabbricati indicati nel P.R.G. come A2 – Ville, Masserie, Fattorie (Tavv. 8,3 e 4)/A3 – Case rurali (Tavv. 8,3,4) normate dagli artt. 38, 38.1 e 38.2 delle N.T.A. In particolare il Concessionario dovrà operare nel rispetto del sovraordinato Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Ragusa che ha recepito il corridoio di progetto nei propri strumenti urbanistici ed inoltre gli eventuali interventi di mitigazione dovranno essere attuati conformemente con l'inerente quadro prescrittivo disposto dalla Soprintendenza di Ragusa, assunto nel parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. (Oss. 113)	N2. AMBIENTE	L1	I beni in oggetto sono individuati entro le tavole di zonizzazione del Piano Regolatore del Comune di Ragusa; le tavole (stralci in corrispondenza del tracciato) sono inserite entro gli elaborati di inquadramento del progetto. Non si hanno interferenze dirette tra il tracciato e opere accessorie o aree interessate ed i beni individuati e classificati come A2 e A3 (rispettivamente artt. 38.1 e 38.2 delle NTA di Piano); di alcuni la consistenza effettiva è diversa da come in PRG, coincidendo con ruderi o resti; i beni individuabili in modo univoco sono: - fabbricati rurali; L1 pk 0 +-150, sx (in prossimità dello svincolo SS115) - Case Tummino; L1 pk 1 + 300, sx - Case Schembari e Case Sulsenti; L1 pk 4 + 825, sx (in prossimità Vallone delle Coste) - fabbricati rurali in c.da Sorgente Sciannapurali; L1 pk 6 +-000, dx - Case Bertini; L1 pk 6 +-375, dx Le norme specifiche per gli stessi (tutti classificati come A2m di cui all'art. 38.1 delle NTA) fanno riferimento a misure di tutela limitate agli interventi diretti sui beni, che non sono contemplati ovviamente tra quelli in progetto. Gli interventi previsti sono integrati entro le sistemazioni a verde sui rilevati e le aree che fungono da filtro tra l'infrastruttura ed il circostante paesaggio agrario circostante; essi sono in generale iscritti negli interventi Na.Ri, Na.Tr o Pi.Ma., puntualmente descritti e quantificati negli elaborati di progetto. Le sistemazioni nelle aree interessate e di pertinenza dell'infrastruttura (rilevati, trincee, aree intercluse, aree di rinaturalizzazione) garantiscono l'integrazione paesaggistica e mitigazione degli impatti anche in corrispondenza con i beni richiamati.	T01EG05GENRE01 T01EG05GENPL01-04 T01EG05GENCT01-02 (ante operam) T01EG05GENCT03-04 (post operam)	SI
de.P.86_	Attuare apposite azioni per la mitigazione del rischio geomorfologico in prossimità dell'intersezione con la ex S.P. 9, ricadente nel Comune di Ragusa. In particolare attuare le azioni connesse alla risoluzione delle problematiche relative a caduta massi dai terreni a monte censiti in catasto al foglio 31 particelle 29, 45 e, precisamente, a monte della frana individuata con codice frana R19-080-S+7RA-001 R2 medio (anche ai fini del rischio idrogeologico). (Oss. 114)	E. GEOTECNICA	L1	Il rilevamento geologico/geomorfologico di dettaglio, eseguito nell'area a pericolosità di crollo tra le pk 1+875 e 2+950 del tracciato, ha permesso di identificare le aree di potenziale innesco dei fenomeni di crollo a monte dell'infrastruttura di progetto ed ha evidenziato che la problematica di caduta massi risulta interferente solo con limitati settori del tracciato. Nel progetto sono state eseguite le opportune verifiche ed è stato dimensionato un intervento con barriere paramassi a protezione dell'infrastruttura in progetto.	T01GE01GEORE01 T01GE01GEORE02 T01GE01GEOCG18 T01GE01GEOSG06 T01GE01GEOSG07 T01GE00GETD01	SI
de.P.87_	Garantire nell'ambito territoriale del Comune di Chiaramonte Gulfi, la coesistenza dell'infrastruttura stradale con impianti acquedotto e fognario, considerato che lo Svincolo 2 sulla S.P. n. 7 Comiso – Chiaramonte, interferisce con detti impianti alle progressive 0+200 e 0+500 della tavola denominata "Lotto 2 – Progetto infrastruttura Svincolo 2 sulla S.P. Planimetria di svincolo rampe 1,2,3,4,5,6,7, rotatoria 1 e rotatoria 2". (Oss. 115)	T. INTERFERENZE ED ESPROPRI	L1	Sono state previste le opere necessarie per garantire la coesistenza dell'infrastruttura stradale con impianti acquedotto e fognario	T01N00INTRE018 T01N00INTPP018 T01N00INTPV08B	-
de.P.88_	Approfondire la presenza del campeggio nel Lotto 1 al km 10.950 in destra al tracciato. (Oss. 116)	T. INTERFERENZE ED ESPROPRI	L1	In fase di progettazione esecutiva è stata approfondita con maggior dettaglio l'interferenza del tracciato di progetto con l'area turistica esistente. Nello specifico è stata ridotta la dimensione della piattaforma stradale della nuova viabilità a servizio dell'area in esame (sec.19) passando da una larghezza di 7 m ad una di 6 m. Inoltre, sempre ai fini di limitare l'entità degli espropri ai danni dell'area di campeggio, è stato traslato l'asse di tracciamento della sec.19 in modo da renderlo quanto più aderente possibile all'asse principale. Inoltre, si è previsto il ripristino di numerosi accessi privati che nella precedente fase progettuale non erano stati considerati.	P01PS01TRAPP15	SI
de.P.89_	Nell'ambito del territorio di competenza del Comune di Vizzini integrare la viabilità secondaria prevedendo il nuovo tratto di viabilità bitumata di larghezza 4 m e sviluppo 3 km c.ca (Vedi elaborato D00-T100-GE000-1-C4-001-0A emesso nella fase endo procedimentale) ubicato a NORD dell'infrastruttura dal km 3+000 al km 5+550 c.ca del LOTTO 6. Tale tratto dovrà collegare i sottovia già previsti in progetto rispettivamente al km 3+226 e al km 5+548, che garantiscono il collegamento delle zone a NORD e a SUD dell'infrastruttura. (Oss. 117)	G. PROGETTO INFRASTRUTTURA	L3 L4	La prescrizione è stata ottemperata nei termini indicati inserendo la viabilità secondaria 67bis nel lotto 3 già approvata in fase endoprocedimentale.	S03PS34TRAPP01+03 S03PS34TRAPP01+03 S03PS34TRAPP01+05 S03PS34TRASZ01+19	-
de.P.90_	Recepire nell'ambito del progetto esecutivo le viabilità secondarie descritte negli elaborati D00-T100-GE000-1-C4-001-0A e D00-T100-GE000-1-C4-002-0B emessi nella fase endo procedimentale che individuano le modifiche alla viabilità secondaria richieste dal Comune di Francofonte, garantendo che tali viabilità siano rese funzionali ed adeguate, per dimensioni della carreggiata, qualità del manto stradale e segnaletica verticale ed orizzontale, tanto da garantirne la percorribilità in totale sicurezza. (Oss. 119)	G. PROGETTO INFRASTRUTTURA	L3 L4	La prescrizione è stata ottemperata nei termini indicati. Sono state inserite le seguenti viabilità secondarie: 94bis, 104ter, 111bis, 121bis e 127, già approvate in fase endoprocedimentale.	S04PS45TRAPP01+05 S04PS45TRAPT01+02 S04PS45TRAPP01+02 S04PS45TRASZ01+07 S04PS45TRADG01 S04PS46TRAPP01 S04PS46TRAPP01 S04PS46TRAPP01 S04PS46TRASZ01+04 S04PS46TRADG01 S04PS47TRADI01 S04PS47TRASZ01+05 S04PS47TRADG01 S04PS48TRAPP01 S04PS48TRAPP01 S04PS48TRASZ01+05 S04PS49TRADI01 S04PS49TRASZ01+03 S04PS49TRADG01	-
de.P.91_	Recepire nell'ambito del progetto esecutivo le viabilità secondarie richieste dal Comune di Lentini al fine di garantirne il ripristino della circonvallazione interna, con la conseguente modifica dello svincolo n.10 la cui denominazione dovrà essere modificata da Lentini Zona Industriale a Lentini Centro, oltre ad una nuova viabilità ad est dell'attuale via Etna al piede della SS 194 in destra in direzione CT, come rappresentati negli elaborati grafici predisposti nella fase endoprocedimentale D00-T100-GE000-1-C4-002-0B/003-0C (scala 1:10.000), D01-T118-CS010-1-P5-002-0C/003-0C (scala 1:5000) e D01-T118-CS011-1-P6-004-0C/005-0C (scala 1:2000). (Oss. 121)	G. PROGETTO INFRASTRUTTURA	L3 L4	La prescrizione è stata ottemperata nei termini indicati.	V04SV03TRAPP01+05 V04SV03TRAPP01+09 V04SV03TRAPT01+04 V04SV03TRASZ01+18 V04SV03TRADG01+02	SI
de.P.92_	La viabilità alternativa nel Comune di Lentini, al piede della attuale SS 194 in destra in direzione CT, dovrà presentare una larghezza minima di 5,5 metri. (Oss. 123)	G. PROGETTO INFRASTRUTTURA	L3 L4	La prescrizione è stata ottemperata nei termini indicati.	-	-
de.P.93_	Il Concessionario dovrà definire congiuntamente con ANAS i dettagli relativi alla presa in carico dell'opera, alla gestione delle competenze in corso d'opera e ad opera conclusa sotto tutti gli aspetti tecnici ed organizzativi. Dovranno essere definiti gli aspetti relativi alla gestione dell'esercizio e alla manutenzione durante i lavori, il relativo crono programma dei lavori, gli aspetti inerenti i livelli di servizio da garantire lungo l'infrastruttura oltre che tutti i dettagli riguardanti gli accessi, le autorizzazioni, le servitù e qualsivoglia servizio di terzi. Il tutto dovrà essere disciplinato mediante apposita convenzione da sottoporre alla approvazione del MIT. (Oss. 126)	Z. PROCEDURE	L1 L2 L3 L4	La prescrizione è a carico della Committenza. Si rimanda alla Delibera n. 1/2020 per la Modifica del soggetto aggiudicatore	-	-
de.P.94_	Nell'ambito delle aree di competenza dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste – Ufficio Tutela Ragusa, colmare e rassodare i vuoti formati in conseguenza degli scavi eseguiti, per evitare fenomeni di dilavamento, di scoscendimento e la modifica dell'assetto idrogeologico di superficie. (Oss. 127)	E. GEOTECNICA	L1 L2	La prescrizione è stata ottemperata nei termini indicati, inserendo le adeguate modalità di intervento negli elaborati di riferimento per la cantierizzazione e inserendo le necessarie indicazioni nel PAC.	-	NO
de.P.95_	Nell'ambito delle aree di competenza dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste – Ufficio Tutela Ragusa, non si dovranno arrecare danni alle piante forestali presenti in loco. (Oss. 128)	N2. AMBIENTE	L1 L2	La prescrizione emessa dall'Ispettorato Ripartimentale ha come oggetto (escludendo quelli interferiti ed oggetto di espianto e trapianto) la tutela di esemplari forestali in prossimità dell'infrastruttura o interferiti temporaneamente con aree di cantiere. Il progetto prevede un apposito elaborato per le mitigazioni in fase di cantiere TOXIA05AMBRE02 - Relazione interventi di tutela paesaggistica e ambientale in fase di cantiere recante, al paragrafo 2.5, - Prescrizioni e accorgimenti per limitare gli impatti sulla componente vegetazione e soprassuoli con le opportune misure di tutela. La prescrizione è ottemperata.	T01IA05AMBRE02 (par. 2.5) T02IA05AMBRE02 (par. 2.5)	SI

CODICE	CONTENUTO	CLASSIFICAZIONE	Assegnazione e lotti	AZIONI DI OTTEMPERANZA	ELABORATO PROGETTUALE DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO IN PLANIMETRIA SINOTTICA
de.P.96_	Convogliare le acque meteoriche nei luoghi di normale deflusso naturale, avendo cura di non modificare lo stesso, né durante, né dopo gli interventi, realizzando ove previsto in progetto, le opere di regimazione idrauliche. (Oss. 129)	F. IDROLOGIA E IDRAULICA	L1 L2 L3 L4	I recapiti finali del sistema di drenaggio delle acque di piattaforma sono stati individuati nei corpi dirici ricettori presenti sul territorio interessato dal presente progetto, realizzando ove necessario le opportune opere di regimazione idraulica, nel rispetto delle cautele prescritte.	T01ID00IDRPPXX T02ID00IDRPPXX T03ID00IDRPPXX T04ID00IDRPPXX	NO
de.P.97_	Nell'ambito delle aree di competenza dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste – Ufficio Tutela Ragusa, il materiale terroso di risulta dagli scavi e non utilizzato in loco, dovrà essere portato a pubblica discarica o riutilizzato a norma delle vigenti disposizioni in materia, in ogni caso è vietato abbandonarlo indiscriminatamente, anche al fine di non determinare possibili dissesti idrogeologici. (Oss. 130)	N1. PIANO DI UTILIZZO TERRE	L1 L2	La prescrizione è stata ottemperata.	T01A01AMBRE01 T01A02AMBRE01 T02A01AMBRE01 T02A02AMBRE01	NO
de.P.98_	Nell'ambito delle aree di competenza dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste – Ufficio Tutela Ragusa, dovrà essere garantito, in fase di esercizio, da parte del Gestore dell'Infrastruttura stradale in progetto, la regolare manutenzione delle opere di regimazione idraulica, al fine di evitare fenomeni di occlusione dei canali e/o tubazioni o fenomeni di tracimazione. (Oss. 131)	F. IDROLOGIA E IDRAULICA	L1 L2	Prescrizione attinente la fase di esercizio, tenendo conto delle indicazioni pertinenti contenute nel Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti.	Lotto 1: T01CM00CMSRE01 Lotto 2: T02CM00CMSRE01	NO
de.P.99_	Nell'ambito delle aree di competenza dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste – Ufficio Tutela Catania, i lavori in nessun caso devono alterare corsi d'acqua presenti in zona e i materiali di risulta non debbono interferire accidentalmente con l'alveo degli stessi per il possibile grave pericolo di ostruzione. (Oss. 136)	F. IDROLOGIA E IDRAULICA	L2 L3	La prescrizione è stata ottemperata, inserendo le necessarie indicazioni nel PAC. Sono state inserite delle prescrizioni operative all'interno del PAC e della relazione della cantierizzazione in merito alle procedure da seguire per la demolizione dei viadotti esistenti, che insistono sui corsi d'acqua.	T01CA01CANRE03 T02CA01CANRE03 T03CA01CANRE03 T03CA01CANRE01 T04CA01CANRE01 T04CA01CANRE03	NO
de.P.100_	Nell'ambito delle aree di competenza dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste – Ufficio Tutela Siracusa, i lavori dovranno essere eseguiti nel pieno rispetto delle previsioni progettuali e condotti in modo da ridurre al minimo indispensabile gli scavi e i movimenti di terra, evitando che vengano modificate le condizioni piano-altimetriche dei luoghi oggetto degli interventi. (Oss. 138)	N1. PIANO DI UTILIZZO TERRE	L3 L4	La Prescrizione è stata ottemperata per ciò che attiene le ottimizzazioni dei volumi di scavo, dovute agli approfondimenti progettuali di livello esecutivo.	T03A02AMBRE01 T04A02AMBRE01	-
de.P.101_	Nell'ambito delle aree di competenza dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste – Ufficio Tutela Siracusa, gli interventi in ambiti sottoposti a vincolo idrogeologico devono essere progettati e realizzati in funzione della salvaguardia, della qualità e della tutela dell'ambiente, senza alterare in modo irreversibile le funzioni biologiche dell'ecosistema in cui vengono inseriti e devono arrecare il minimo danno possibile alle comunità vegetali ed animali presenti, nel pieno rispetto dell'art. 1 del R.D.L. n. 3267 del 30 Dicembre 1923, è necessario porre in essere ogni accorgimento finalizzato a non modificare lo stato dei luoghi, nonché, l'assetto idrogeologico della zona. (Oss. 139)	N2. AMBIENTE	L3 L4	La prescrizione è stata ottemperata, inserendo le necessarie indicazioni nel PAC.	T03CA01CANRE03 T04CA01CANRE03	-
de.P.102_	Nell'ambito delle aree di competenza dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste – Ufficio Tutela Siracusa, non si dovrà modificare il naturale deflusso delle acque meteoriche né durante l'esecuzione dei lavori né ad ultimazione degli stessi, pertanto le stesse, dovranno essere regimate e/o convogliate con allaccio alla rete pubblica o utilizzando gli scoli e gli impluvi naturali e/o linee di sgrondo esistenti, evitando ristagni, infiltrazioni e ruscellamenti che possano compromettere la stabilità del territorio. (Oss. 140)	N2. AMBIENTE	L3 L4	La prescrizione è stata ottemperata nell'ambito della progettazione idraulica. In particolare nelle relazioni di idraulica di piattaforma è stata dimostrata l'adeguatezza della rete dei recettori.	T03ID00IDRRE02 T04ID00IDRRE02	-
de.P.103_	Nell'ambito delle aree di competenza dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste – Ufficio Tutela Siracusa, il materiale di risulta che non verrà riutilizzato in loco, dovrà essere adeguatamente sistemato sui terreni circostanti o dovrà essere riutilizzato nell'ambito dei lavori in argomento, in ogni caso, non è consentito abbandonare disordinatamente lo stesso così da modificare lo stato dei luoghi o determinare dissesti idrogeologici, pertanto l'attività di smaltimento dello stesso, deve essere disciplinato secondo le norme in materia ambientale, ai sensi del decreto legislativo n. 152 del 2006. (Oss. 141)	N2. AMBIENTE	L3 L4	La prescrizione è stata ottemperata, inserendo le necessarie indicazioni nel PAC. Il materiale di risulta proveniente dagli scavi viene stoccato nelle aree di deposito intermedio, con cumuli di altezza definitiva di cui è prevista la bagnatura per limitare la diffusione di polveri. In ogni caso per la verifica all'ottemperanza delle prescrizioni di rimanda alla Verifica di Attuazione Fase II.	T04CA01CANRE01 T04A02AMBRE01	-
de.P.104_	Nell'ambito delle aree di competenza dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste – Ufficio Tutela Siracusa, Ogni variante ai lavori ed eventuali interventi che per effetto di forme di utilizzazioni contrastanti con le norme di cui alla "Legge Forestale" (R.D.L. n. 3267 del 30 Dicembre 1923) possono subire con danno pubblico denudazioni, perdere la stabilità, turbare il regime delle acque, eventi erosivi, o ancora, fenomeni imprevisi d'instabilità del terreno, questi dovranno essere espressamente e preventivamente autorizzati da questo competente Ispettorato. (Oss. 142)	N2. AMBIENTE	L3 L4	Il progetto esecutivo, nell'ambito delle interlocuzioni e Tavoli finalizzati al maggiore raccordo con gli enti competenti, avrà cura di recepire quanto indicato anche in relazione alle specifiche procedure autorizzative (soprattutto in caso di varianti eventuali) da seguirsi da parte dell'appaltatore in fase realizzativa che entrano nel Capitolato di Appalto. In ogni caso per la verifica all'ottemperanza delle prescrizioni di rimanda alla Verifica di Attuazione Fase II.	-	-

CODICE	CONTENUTO	CLASSIFICAZIONE	Assegnazione e lotti	AZIONI DI OTTEMPERANZA	ELABORATO PROGETTUALE DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO IN PLANIMETRIA SINOTTICA
de.P.105	La progettazione del sottovia in corrispondenza dell'interferenza con la linea ferroviaria Siracusa-Catania nel lotto 8, dovrà essere effettuata tenendo conto del Manuale di progettazione delle opere civili di RFI, in particolare la Parte 2, Sezione II (RFI DTC SI MA IFS 001 A) e del Capitolato generale tecnico di appalto delle opere civili (RFI DTC SI SP IFS 001 A). (Oss. 144)	J. SOTTOVIA	L3 L4	La Prescrizione è stata ottemperata nell'ambito della progettazione strutturale. È in corso da parte di RFI l'approvazione del progetto. La documentazione è stata condivisa con RFI con prot.CDG.CDG DCP.P.REGISTRO UFFICIALE.U.0323688.24-05-2021.	-	-
de.P.106	Provvedere ad aggiornare alcune progressive parziali di lotto dello schema sinottico illustrato nell'elaborato D01-T100-GE000-1-DX-001-0A, nel caso di remissione nel Progetto Esecutivo. (Oss. 148)	B. ELABORATI GENERALI	L1 L2 L3 L4	La Prescrizione è stata ottemperata nei termini richiesti.	-	-
de.P.107	Dare evidenza esplicita delle valutazioni che hanno comportato la classificazione sismica dei terreni interessati in funzione delle diverse tipologie di opere. (Oss. 149, oss. 168)	D. GEOLOGIA	L1 L2 L3 L4	La classificazione sismica è stata revisionata rielaborando le indagini esistenti. In fase di PE è stata redatta la "Planimetria con classificazione sismica del territorio" relativa alle categorie di suolo di fondazione, basata sugli esiti delle indagini sismiche, geologiche e geotecniche eseguite. Laddove i risultati delle indagini sismiche e il modello geologico hanno permesso una chiara individuazione delle categorie di sottosuolo di riferimento (par. 3.2.2 NTC2008), il tracciato di progetto è stato suddiviso in tratte omogenee dal punto di vista della categoria di suolo di fondazione ai sensi delle NTC2008. Invece, laddove necessario, sono state condotte analisi di risposta sismica locale (RSL) al fine di definire i parametri sismici necessari per determinare le azioni di progetto. I valori delle azioni sismiche utilizzati per ogni opera, sono riportati nelle specifiche relazioni di calcolo.	Lotto1: T01GE03GEORE01 T01GE03GEOCS01 Lotto2: T02GE03GEORE01 T02GE03GEOCS01 Lotto3: T03GE03GEORE01 T03GE06GEOPL01 Lotto4: T04GE06GEORE01 T04GE06GEOPL01	NO
de.P.108	Verificare la funzionalità degli svincoli ed il dimensionamento delle pavimentazioni in una specifica relazione del Progetto Esecutivo utilizzando il flusso dell'orario di punta e nello scenario di evoluzione della domanda di trasporto per la vita utile dell'infrastruttura. In particolare, per alcune soluzioni a rotatoria si dovrà procedere attraverso processi di micro simulazione del deflusso veicolare. (Oss. 151, oss. 156, oss. 157, oss. 162)	G. PROGETTO INFRASTRUTTURA	L1 L2 L3 L4	La prescrizione è stata ottemperata operando le verifiche richieste. Per quanto riguarda la verifica di funzionalità degli svincoli e il dimensionamento degli strati di pavimentazione si è fatto riferimento ai dati di traffico disponibili. In particolare, per alcune rotatorie sono stati prodotti gli studi di microsimulazione del deflusso veicolare.	-	-
de.P.109	Nell'ambito del Progetto Esecutivo, in apposita relazione destinata alle pavimentazioni, dovranno essere esplicitate le assunzioni inerenti le resistenze meccaniche dei materiali assunte nel dimensionamento. Tale relazione dovrà contenere esplicite indicazioni circa il riutilizzo del materiale proveniente dalla demolizione delle pavimentazioni esistenti, già previsto nel Progetto Definitivo. (Oss. 159)	G. PROGETTO INFRASTRUTTURA	L1 L2 L3 L4	La prescrizione è stata ottemperata.	-	-

CODICE	CONTENUTO	CLASSIFICAZIONE	Assegnazione e lotti	AZIONI DI OTTEMPERANZA	ELABORATO PROGETTUALE DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO IN PLANIMETRIA SINOTTICA
de.P.110	Nell'ambito del Progetto Esecutivo approfondire le verifiche relative alla combinazione di pendenze longitudinali e trasversali al fine di scongiurare la formazione di pericolosi ristagni d'acqua, verificando lo spessore dello strato drenante e prevedendo nei punti più critici eventuali dreni sottosuperficiali o altri sistemi atti a minimizzare il rischio di affioramento d'acqua. (Oss. 160)	F. IDROLOGIA E IDRAULICA	L1 L2 L3 L4	Nel progetto esecutivo è stata posta particolare attenzione alle zone di possibili ristagni prevedendo una verifica del massimo spessore del velo idrico sul manto stradale e modificando opportunamente i valori della pendenza longitudinale del profilo stradale. Inoltre, il progetto prevede l'impiego di uno strato di usura drenante. Nel PE, infine, è stato infittito il passo fra gli embrici in prossimità dei tratti caratterizzati dalle minori pendenze longitudinali.	T01D00IDRPPXX T02D00IDRPPXX T03D00IDRPPXX T04D00IDRPPXX T01D00IDRREXX T02D00IDRREXX T03D00IDRREXX T04D00IDRREXX	-
de.P.111	Explicitare la metodologia realizzativa dei rilevati che consenta di ottenere le caratteristiche di resistenza al taglio ipotizzate ed impiegate per le verifiche di stabilità ed indicare le indagini posteriori alla realizzazione dei rilevati stessi per provarle, inserendole nel Capitolato Speciale di Appalto. (Oss. 169)	E. GEOTECNICA	L1 L2 L3 L4	Il progetto dei rilevati stradali è stato condotto assumendo per le caratteristiche di resistenza valori coerenti con quanto previsto dal Capitolato Speciale ANAS (coesione c'=0 ed angolo di attrito pari a 35°, anziché 38° come previsto nel PD). In ragione di tali valori, al fine di garantire gli adeguati margini di sicurezza nei confronti dei meccanismi di stabilità globale nelle condizioni sismiche, è stata prevista la messa in opera di geogriglie all'interno del corpo dei rilevati. Con riferimento alle specifiche per la realizzazione dei rilevati e per il controllo dei requisiti previsti, si è fatto riferimento a quanto previsto dal Capitolato ANAS in merito.	T01GE00GETRE03 T02GE00GETRE03 T03GE00GETRE03 T04GE00GETRE03	NO
de.P.112	Fornire nel Capitolato Speciale di Appalto le specifiche da mettere in atto per ottenere le caratteristiche di resistenza previste nelle verifiche di stabilità degli scavi in condizioni sismiche, in termini di coesione efficace, nell'utilizzo di interventi superficiali di idrosemia con specie erbacee a radicazione profonda; dare inoltre riscontro del reale miglioramento ottenuto anche in fase successiva alla messa in opera dei previsti interventi. (Oss. 170)	E. GEOTECNICA	L1 L2 L3 L4	Per quanto riguarda i rilevati, si veda la risposta al precedente punto P.110. Relativamente agli interventi superficiali di idrosemia con specie erbacee a radicazione profonda, si evidenzia che nelle verifiche di stabilità non si è tenuto conto del contributo di tali interventi i termini di aumento della coesione efficace.	T01GE00GETRE03 T02GE00GETRE03 T03GE00GETRE03 T04GE00GETRE03	NO
de.P.113	Fornire nella successiva fase di progettazione esecutiva degli specifici elaborati che dimostrino la conformità della galleria Francofonte con le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 264 del 2006 relativo alla sicurezza delle gallerie. (Oss. 179)	G.f. GALLERIA FRANCOFONTE	L4	La prescrizione è stata ottemperata.	-	-
de.P.114	In fase di progetto esecutivo dovranno essere condivise con la Soprintendenza di Siracusa alternative sulle possibili colorazioni delle superfici dei piloni dei viadotti dei cavalcavia. (Oss. 58)	N2. AMBIENTE	L3 L4	L'elaborato "Possibili colorazioni delle superfici dei piloni dei viadotti dei cavalcavia - Provincia di Siracusa", restituisce una proposta di colorazione che si basa sullo studio cromatico fatto nel Progetto Definitivo. Tale documento è stato trasmesso alla Soprintendenza di Siracusa con prot. CDG.CDG DCP.P.REGISTRO UFFICIALE.U.0486034.29-07-2021.	T04IA05AMBRE07	SI
de.P.115	Nel caso in cui durante i lavori di scavo dovessero venire alla luce manufatti o strutture di interesse archeologico la cui tutela risultasse incompatibile con la realizzazione delle opere in progetto, fermi restando gli obblighi di cui all'art. 90 del decreto legislativo n. 42 del 2004, dalla cui osservanza discendono le sanzioni di cui agli artt. 161 e 175 del citato decreto legislativo 42 del 2004 e successive modificazioni, dovranno essere condivise con la Soprintendenza di Siracusa opportune varianti al progetto. (Oss. 64)	O. ARCHEOLOGIA	L3 L4	La prescrizione si riferisce alla fase di esecuzione dei lavori.	-	-

CODICE	CONTENUTO	CLASSIFICAZIONE	Assegnazione e lotti	AZIONI DI OTTEMPERANZA	ELABORATO PROGETTUALE DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO IN PLANIMETRIA SINOTTICA
de.P.116	Ai fini della tutela paesaggistica, prima della definizione del progetto esecutivo dovranno essere condivise con la Soprintendenza di Catania soluzioni finalizzate a ridurre l'impatto paesaggistico della nuova struttura viaria facendo in modo che "le campate delle pile dei nuovi viadotti e in particolare dei viadotti Dirillo e Piano delle Rose siano il più possibile distanziate tra loro in modo da limitare l'effetto "muro" a seconda della prospettiva di osservazione". (Oss. 66)	N2. AMBIENTE	L2 L3	Sono state condivise con la Soprintendenza di Catania soluzioni finalizzate a ridurre l'impatto paesaggistico della nuova struttura viaria in particolare dei viadotti Dirillo e Piano delle Rose, che prevedono una riduzione del numero delle campate o i fusti delle pile con nuovi render dai punti di osservazione. A tal proposito sono stati prodotti elaborati specifici "Album di presentazione Viadotto Piano delle Rose" e "Album di presentazione Viadotto Piano delle Rose" che sono stati trasmessi alla Soprintendenza di Catania con prot. CDG.CDG DCP.P.REGISTRO UFFICIALE.U.0327230.25-05-2021, all'interno dei quali sono descritte le opere di mitigazione ambientale e paesaggistica (opere a verde e colorazione pile del viadotto), oltre che la soluzione di riduzione del numero di pile rispetto a quanto previsto nel Progetto Definitivo.	T02IA05AMBPL22 T02IA05AMBRE06 T03IA05AMBRE06 T01VI01STRDI01, T01VI01STRDI02, T01VI01STRSL01, T01VI01STRSL02, T01VI02STRDI01, T01VI02STRDI02, T01VI02STRSL01, T01VI02STRSL02, T02VI01STRDI01, T02VI01STRDI02, T02VI01STRSL01, T02VI01STRSL02, T02VI02STRDI01, T02VI02STRDI02, T02VI02STRSL01, T02VI02STRSL02	SI
de.P.117	Nel tratto di strada da realizzarsi intorno alla progressiva Km 6+300, in sede di progetto esecutivo, dovrà essere ricercata una ottimizzazione del tracciato, seguendo quanto più possibile la viabilità esistente, contenendo gli sbancamenti a monte del tracciato ed i rilevati o le opere di sostegno a valle dello stesso, avendo cura di non compromettere il prospetto vista valle. Oss. 49)	G. PROGETTO INFRASTRUTTURA		«E' stato condotto uno studio volto a valutare la ricerca di un allineamento che sia, nel tratto in esame, quanto più aderente al sedime esistente in modo da contenere gli sbancamenti in progetto senza aggravare la dimensione delle opere di sostegno del rilevato posto lungo la carreggiata dir. Ragusa. Lo studio ha evidenziato come le due richieste risultano difficilmente conciliabili in quanto una riduzione degli scavi comporta inevitabilmente un aumento delle dimensioni delle opere di sostegno al piede del rilevato per la carreggiata dir. Ragusa a causa della particolare conformazione morfologica del corridoio di progetto. Lo studio ha evidenziato come piccole modifiche degli allineamenti comportano un rilevante aumento in termini di estensione ed altezza delle opere di sostegno del rilevato della carreggiata dir. Ragusa. Inoltre, la riduzione degli sbancamenti legati a tali azioni correttive risulta non significativa. In aggiunta a quanto sopra esposto, i margini di modifica plano-altimetrica del tratto in esame sono estremamente limitati in quanto modifiche sostanziali degli allineamenti porterebbero alla realizzazione di un viadotto che, previsto nel progetto preliminare, era stato eliminato in fase di PD in seguito alla prescrizione n.36 della Delibera CIPE n.3/2010 di seguito riportata: "Al km. 7, a parità di tracciato, studiare una soluzione in rilevato piuttosto che con viadotto (L= 120m, inserito fra le "opere d'arte minori" negli elaborati), per un miglior inserimento paesaggistico".» A valle di queste considerazioni e vista la difficoltà di conciliare la riduzione degli sbancamenti unitamente ad un contenimento delle opere di sostegno del rilevato, è stato scelto di confermare gli allineamenti previsti nel Progetto Definitivo in quanto rappresentano il giusto compromesso fra tutela del territorio ed efficacia trasportistica.	P01PS01TRAPP09 P01PS01TRAFP09	SI
de.R._ A	A far data dalla approvazione del Progetto Definitivo da parte del CIPE, dovrà darsi corso alla redazione del Progetto Esecutivo di risoluzione delle interferenze da parte dell'Ente e alle verifiche del Concessionario, al fine di addivenire alla approvazione dei progetti medesimi ed alla attuazione degli interventi di risoluzione nel rispetto dei tempi previsti nel cronoprogramma allegato al Progetto Definitivo stesso. (Oss. 191)	T. INTERFERENZE ED ESPROPRI	L1 L2 L3 L4	Parallelamente alle attività di competenza del PE sono state predisposte le comunicazioni ufficiali agli enti e condotti sopralluoghi congiunti per concordare le opportune opere di risoluzione.		
de.R._ B	Per favorire la massima collaborazione tra gli Enti gestori e il Concessionario, al fine di addivenire alla risoluzione delle interferenze in tempi compatibili con quelli della realizzazione dell'opera principale, si raccomanda di procedere alla stipula di apposite convenzioni con gli Enti gestori, in cui sia definito ogni aspetto inerente la risoluzione delle singole interferenze, nel rispetto dei tempi e dei costi già stabiliti, fermo restando il rispetto della disciplina applicabile prevista dagli artt. 170 e 171 del decreto legislativo n.163 del 2006. (Oss. 192)	T. INTERFERENZE ED ESPROPRI	L1 L2 L3 L4	Raccomandazione a carico della Committenza per quanto attiene l'eventuale stipula di eventuali accordi o convenzioni con gli Enti e i Soggetti gestori delle reti e dei servizi interferenti. Il progetto esecutivo prevede uno specifico pacchetto di elaborati relativo alla soluzione delle interferenze.		
de.R._ C	Si raccomanda al Concedente di verificare che l'istituto che presterà futura garanzia alla Concessionaria, se non bancaria, abbia caratteristiche finanziarie riconosciute e certificate. (Oss. 147)	Z. PROCEDURE	L1 L2 L3 L4	Si rimanda alla delibera 1/2020 per la Modifica soggetto aggiudicatore		
de.R._ D	Si raccomanda che l'impianto segnaletico sia adeguato alla categoria B "extraurbana principale". (Oss. 153)	G. PROGETTO INFRASTRUTTURA	L1 L2 L3 L4	L'impianto segnaletico è stato adeguato secondo quanto prescritto.	P01PS02TRAPNXXXX P02PS02TRAPNXXXX P03PS02TRAPNXXXX P04PS02TRAPNXXXX	NO

CODICE	CONTENUTO	CLASSIFICAZIONE	Assegnazione e lotti	AZIONI DI OTTEMPERANZA	ELABORATO PROGETTUALE DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTO IN PLANIMETRIA SINOTTICA
de.R_ E	Nelle successive fasi progettuali fornire la descrizione geometrica delle intersezioni esplicitandone gli elementi di progetto e inserendo, ove necessario, misure di sicurezza aggiuntive quali, ad esempio, segnaletica verticale ed orizzontale integrative, sistemi di monitoraggio del traffico, sistemi di controllo delle velocità. (Oss. 163)	G. PROGETTO INFRASTRUTTURA	L1 L2 L3 L4	All'interno delle relazioni e degli elaborati grafici è stata introdotta la descrizione circa la geometria dello svincolo. E' stata inoltre curata, per ogni intersezione, il tema della segnaletica (verticale ed orizzontale) con particolare attenzione alla sicurezza stradale. Nel Progetto Esecutivo, tutti rami delle intersezioni sono stati progettati nel pieno rispetto delle norme vigenti. In questo caso non è previsto l'impiego di ulteriori misure mitigative.	V01SVOXTRAPPXXXX V02SVOXTRAPPXXXX	NO
de.R_ F	In sede di progettazione esecutiva si raccomanda di effettuare adeguati approfondimenti delle indagini geognostiche per confermare la rispondenza dei parametri geotecnici impiegati con quelli ottenuti in corrispondenza dei manufatti che presentano maggiori criticità. (Oss. 167)	E. GEOTECNICA	L1 L2 L3 L4	È stato elaborato un piano di indagini geologico - geotecniche integrativo, attualmente in corso.	-	-
de.R_ G	Si suggerisce un'analisi di vulnerabilità e di rischio laddove le condizioni morfologiche possano lasciare prevedere il rischio derivante dall'innescio e dall'evoluzione delle frane da pioggia. (Oss. 172)	D. GEOLOGIA	L1 L2 L3 L4	Sono state condotte analisi geomorfologiche, partendo dalla disponibilità dei dati topografici, geomorfologici, geologici (litologia, caratteristiche geo-strutturali, dati sismici...), vegetazione e uso del suolo, idrologici (precipitazioni, temperature, drenaggi...), tramite le quali è stato possibile analizzare le pendenze dei versanti nonché la loro esposizione, la presenza di coltri di copertura di spessore considerevole, mettendoli in relazione ai possibili inneschi di fenomeni di versante, definendo un grado di suscettibilità da frana. I risultati di tali analisi sono riportati in specifici paragrafi delle relazioni geologiche di ogni lotto.	Lotto1: T01GE01GEORE01 Lotto2: T02GE01GEORE01 Lotto3: T03GE01GEORE01 Lotto4: T04GE01GEORE01	NO
de.R_ H	Nella fase di progettazione esecutiva dei viadotti condurre ulteriori valutazioni sul rapporto costi/benefici in merito al meccanismo dissipativo dell'azione sismica adottato nella progettazione dei viadotti. (Oss. 180)	H. VIADOTTI	L1 L2 L3 L4	La raccomandazione è stata ottemperata isolando tutti i Viadotti. L'isolamento alla base consente di limitare le sollecitazioni indotte alle sottostrutture che pertanto risultano più leggere dal punto di vista di carpenteria e armatura.	T01VI01STRDG01, T01VI02STRDG01, T02VI01STRDG01, T02VI02STRDG01, T02VI03STRDG01, T02VI04STRDG01, T02VI05STRDG01, T02VI06STRDG01, T02VI07STRDG01, T02VI08STRDG01, T02VI09STRDG01, T02VI10STRDG01	NO
de.R_ I	Nella fase di progettazione esecutiva si richiede di evitare: 1. l'uso di gabbioni in presenza di trasporto solido di fondo; 2. il potenziamento di pile e spalle, se non in aggiunta alle presistenti. (Oss. 184)	F. IDROLOGIA E IDRAULICA	L1 L2 L3 L4	In relazione alla tipologia, le dimensioni del materiale solido e di valori di velocità della corrente, stimati per i corsi d'acqua interessati dalle opere di attraversamento dell'infrastruttura in progetto, si ritengono idonee le opere di portazione di tipo flessibile (Gabbioni) adottate nell'ambito della Progettazione Definitiva.	T01ID00IDRPPXX T02ID00IDRPPXX T03ID00IDRPPXX T04ID00IDRPPXX T01ID00IDRREXX T02ID00IDRREXX T03ID00IDRREXX T04ID00IDRREXX	NO
de.R_ J	Negli approfondimenti previsti nell'ambito delle relazioni specialistiche nella fase esecutiva si raccomanda di estendere le verifiche in moto permanente anche ai corsi d'acqua definiti secondari, in ragione delle effettive condizioni di deflusso in occasione di eventi di piena. (Oss. 185)	F. IDROLOGIA E IDRAULICA	L1 L2 L3 L4	Nell'ambito della progettazione esecutiva sono state estese le verifiche a moto permanente anche ai corsi d'acqua definiti secondari e agli attraversamenti idraulici di ogni ordine.	T01ID00IDRPPXX T02ID00IDRPPXX T03ID00IDRPPXX T04ID00IDRPPXX T01ID00IDRREXX T02ID00IDRREXX T03ID00IDRREXX T04ID00IDRREXX	NO
de.R_ K	In corrispondenza della tratta del Lotto 8 nella quale il tracciato sottopassando la ferrovia Catania-Siracusa presenta quota stradale inferiore a quella dell'argine destro del Reina-San Leonardo e per questo viene protetto con un catino idraulico attrezzato con un impianto di sollevamento, si raccomanda di verificare ulteriormente la possibilità di soluzioni alternative e comunque la necessità di integrare le misure strutturali previste con idonee misure non strutturali, che consentano, al fine di monitorare l'area attraversata dalla strada interna al catino idraulico di intervenire, in caso di necessità, attivando apposita segnaletica stradale ed interrompendo l'accesso all'area in questione. (Oss. 187)	F. IDROLOGIA E IDRAULICA	L4	Raccomandazione ottemperata con l'inserimento di una lieve variante altimetrica che consente lo scarico delle acque meteoriche a gravità almeno nelle condizioni di "normale" deflusso delle acque lasciando al gestione delle acque con impianto di sollevamento solamente in corrispondenza delle piene 200 del Fiume	-	-